ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 4... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 40, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta

COLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m. d'altezza (larghezza una col.): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: P... — Sabato 6 Novembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2156

Il Capo del Governo assume il Ministero degli Interni e l'on. Federzoni quello delle Colonie

Una serie di importanti misure per la difesa dell'ordine nazionale - L'istituzione della pena capitale - Tribunali speciali e procedura di guerra - Scioglimento di tutti i partiti contrari al Regime - Revoca delle gerenze dei giornali d'opposizione - Tutti i passaporti per l'estero annullati - Il servizio d'investigazione politica affidato ai Comandi di Legione della Milizia

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 5

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi al completo, sotto la presidenza del Capo del Governo, on. Mussolini.

Il ministro degli Interni riferisce sulla profonda emozione di sdegno suscitata in tutto il Paese dal recente attentato contro il Capo del Governo e sulle ripercussioni che il nefando tentativo ha avuto anche sull'ordine pubblico e che la forza pubblica non ha potuto dovunque contenere. Dalle notizie pervenute nelle ultime 24 ore risulta che gradatamente si è ristabilita la calma, così che l'anniversario della Vittoria è stato celebrato in tutta Italia con la più grande solennità e compostezza.

Nell'interesse medesimo della pubblica tranquillità, affinchè la grandissima maggioranza degli italiani che ha sinceramente aderito al Fascismo, come fu luminosamente dimostrato nella giornata del 28 ottobre, possa continuare a trovare in questo la garanzia fondamentale del lavoro e della pace sociale, si rende necessaria l'immediata emanazione di alcune misure dirette alla difesa dell'ordine nazionale dello Stato.

Pertanto il ministro degli Interni propone e il Consiglio dei ministri approva i seguenti provvedimenti:

I sette provvedimenti

1) Revisione di tutti i passaporti per l'estero e annullamento dal giorno 9 corrente di tutti i passaporti già rilasciati, eccettuati quelli concessi a persone che si trovano presentemente all'estero.

2) Determinazione di severe sanzioni a carico di chiunque tenti di espatriare senza regolare passaporto e di chi cooperi all'espatrio abusivo. E' obbligo di fare uso delle armi per impedire i passaggi abusivi attraverso i valichi di frontiera non autorizzati.

3) Revoca per tempo indeterminato della gerenza di tutte le pubblicazioni quotidiane o periodiche contrarie al Regime.

4) Scioglimento di tutti i partiti, associazioni e organizzazioni che esplicano azione contraria al Regime.

5) Istituzione del confino di polizia per coloro che abbiano commesso o manifestato il deliberato proposito di commettere atti diretti a sovvertire violentemente gli ordini sociali, economici e nazionali costituiti nello Stato o a menomarne la sicurezza ovvero a contrastare od ostacolare l'azione dei poteri dello Stato.

6) Determinazione di severe sanzioni contro chiunque porti indebitamente la divisa e i distintivi di un ente, associazione o istituto costituito od operante nello Stato e particolarmente la divisa e i distintivi delle organizzazioni del Regime.

7) Istituzione del servizio di investigazione politico presso ciascun comando di legione della Milizia.

La pena capitale

Il Guardasigilli propone ed illustra al Consiglio, che approva, il disegno di legge concernente i provvedimenti per la difesa dello Stato. Il disegno di legge, che sarà presentato immediatamente al Parlamento, è il seguente:

Art. 1) Chiunque commetta un atto diretto contro la vita, l'integrità o la libertà personale del Re o del Reggente è punito con la morte. La stessa pena si applica se il fatto sia diretto contro la vita, l'integrità o la libertà personale della Regina, del Principe Ereditario e del Capo del Governo.

Art. 2) sono egualmente puniti con la morte i delitti preveduti dagli art. 104, 107, 108, 120, 252 del Codice Penale.

Art. 3) Quando due o più persone concertano di commettere alcuno dei delitti preveduti nei precedenti articoli, sono punite, per il solo fatto del concerto con la reclusione da 5 a 15 anni. I capi promotori e organizzatori sono puniti con la reclusione da 15 a 30 anni. Chiunque pubblicamente o a mezzo della stampa istiga a commettere alcuno dei delitti preveduti nei precedenti articoli, o ne fa l'apologia, è punito per il solo fatto dell'istigazione o dell'apologia con la reclusione da 5 a 15 anni.

Art. 4) Chiunque ricostituisce anche sotto forma e nome diversi associazioni, organizzazioni o partiti disciolti per ordine della pubblica autorità è punito con la reclusione da 3 a 10 anni, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Chi fa parte di tali associazioni, organizzazioni o partiti è punito per il solo fatto della partecipazione con la reclusione da 2 a 5 anni e con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Alla stessa pena soggiace chi fa in qualsiasi modo propaganda della dottrina, dei programmi e dei metodi di azione di tali associazioni, organizzazioni o partiti.

Perdita della cittadinanza

Art. 5) Il cittadino che fuori del territorio dello Stato diffonde e comunica voci o notizie false, esagerate o tendenziose sulle condizioni interne dello Stato per modo da menomare il credito e il prestigio dello Stato all'estero, o svolga comunque un'attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali è punito con la reclusione da 5 a 15 anni e con l'interdizone perpetua dai pubblici uffici. Nell'ipotesi preveduta nel presente articolo la condanna pronunciata in contumacia importa la perdita della cittadinanza e la confisca dei beni. La perdita della cittadinanza non influisce sullo stato di cittadinanza del coniuge e dei figli del condannato. Tute le alienazioni di beni fatte dal condannato dopo commesso il reato e nell'anno antecedente a questo si presumono fatte in frode dello Stato e i beni medesimi sono compresi nella confisca e nel sequestro. Gli effetti della condanna in contumacia di cui ai precedenti capoversi, cessano con la costituzione o con l'arresto del condannato; in tale caso i beni gli sono restituiti nello stato in cui si trovano, salvo i diritti legittimi acquisiti dai terzi.

Art. 6) Il cittadino o lo straniero che commette in territorio estero uno dei delitti preveduti dai precedenti articoli, è punito a norma della presente legge e giudicato nel Regno, benchè sia stato già giudicato all'estero. In caso di condanna in contumacia di un cittadino, si applicano le disposizioni dell'art. precedente.

Art. 7) Per i delitti preveduti nella presente legge quando concorrano circostanze che a termini del Codice Penale importino una diminuzione di pena, il giudice ha facoltà di sostituire alla pena di morte l'ergastolo e di diminuire le altre pene non oltre il terzo. Per gli stessi delitti tutti coloro che in qualsiasi modo siano concorsi a commetterli sono puniti con le pene stabilite dalla presente legge.

I Tribunali speciali

Art. 8) La competenza per i delitti previsti dalla presente legge è devoluta a Tribunali speciali costituiti da un Presidente scelto tra gli ufficiali generali del r. Esercito, della r. Marina o della r. Aeronautica o della Milizia Volontaria, e di cinque ufficiali della Milizia aventi grado di console tanto in servizio attivo permanente quanto in congedo. La costituzione di tali Tribunali è ordinata dal ministro della Guerra che ne determina il numero, la sede e la composizione.

Nei procedimenti per i delitti previsti della presente legge si applicano le norme del Codice Penale per l'Esercito sulla procedura penale in tempo di guerra.

I procedimenti per i delitti previsti dalla presente legge in corso al giorno della sua attuazione sono devoluti nello stato in cui si trovano alla commissione dei Tribunali speciali di cui la prima parte del presente articolo.

Art. 9) Nulla è innovato circa la facoltà conferita al Governo con la legge 24 dicembre 1925, n. 226.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e cessa di aver vigore dopo cinque anni da tale data.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiedere al Parlamento la proroga della legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato per un ulteriore termine di quattro anni. La legge sarà anche opportunamente modificata.

I mutamenti nel Gabinetto

Il Consiglio dei ministri, che ha avuto termine alle 13.30, si è nuovamente riunito alle 16, sotto la presidenza del Primo Ministro.

Il Capo del Governo comunica che l'on. Federzoni lo ha pregato di considerare l'opportunità di esonerarlo dall'ufficio di ministro degli Interni, e che egli ha proposto a S. M. il Re l'accoglimento di questa domanda ed ha espresso all'on. Federzoni, anche a nome del Consiglio dei ministri unanime, un'attestazione pienissima di solidarietà, di simpatia e di plauso per l'opera fin qui compiuta.

Il Capo del Governo comunica altresì che l'on. principe Pietro Lanza di Scalea lo ha pregato di accettare le sue dimissioni dall'ufficio di ministro delle Colonie, e che egli ha proposto a S. M. il Re l'accoglimento della domanda. Il Primo Ministro ha ringraziato molto cordialmente l'on. Di Scalea per l'opera da lui esplicata durante la sua permanenza alla direzione di quel Dicastero.

Il Primo Ministro riferisce infine di aver accolte e proposte a S. M. il Re, dopo avere ringraziato gli interessati del buon servizio prestato, le dimissioni dei seguenti sottosegretari:

Suardo on. avv. conte Giacomo, da sottosegretario di Stato alle Corporazioni;

Teruzzi on. Attilio, da sottosegretario del Ministero degli Interni;

Cantalupo on. Roberto, da sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie;

D'Alessio on. avv. prof. Francesco, da sottosegretario di Stato alle Finanze;

Bonzani on. sen. generale Alberto, da sottosegretario di Stato al Ministero dell'Aeronautica;

Balbo on. gen. dott. Italo, da sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale,

Peglion on. prof. Vittorio, da sottosegretario di Stato per l'Economia nazionale;

Romano on. prof. Michele, da sottosegretario di Stato per l'Istruzione.

Celesia di Begliasco on. avv. Giovanni, da sottosegretario di Stato alle Comunicazioni;

Pannunzio on. prof. Sergio, da sottosegretario di Stato alle Comunicazioni;

Carusi on. dott. Mario, da sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

I nuovi ministri e sottosegretari

Il Ministero dell'Interno, con decreto in corso, verrà assunto da S. E. il Capo del Governo.

Con altro decreto in corso l'on. dott. Luigi Federzoni è nominato ministro per le Colonie.

Con altri decreti in corso, i sottonotati deputati sono nominati sottosegretari di Stato per i dicasteri di cui appresso:

Suardo on. avv. conte Giacomo, a sottosegretario di Stato per gli Interni;

Bolzon on. Pietro, a sottosegretario di Stato per le Colonie;

Frignani on. avv. rag. Giuseppe e Suvich on. avv. Fulvio, a sottosegretari di Stato per le Finanze;

Bastianini on. dott. Giuseppe e Bisi on. Tommaso, a sottosegretari di Stato per l'Economia Nazionale;

Bodrero on. dott. prof. Emilio, a sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Balbo on. dott. generale Italo, a sottosegretario di Stato per l'Aeronautica;

Bottai on. dott. Giuseppe, a sottosegretario di Stato per le Corporazioni;

Pala on. Giovanni, Martelli on. prof. Alessandro e Pennavaria avv. Filippo, a sottosegretari di Stato per le Comunicazioni.

La seduta del Consiglio dei ministri ha avuto termine alle 19.30. Il Consiglio è nuovamente convocato per lunedì 8 corr., alle 10.

La Nazione domanda di essere difesa
e il Governo fascista provvede

ROMA, 5

I giornali commentando gli energici provvedimenti del Governo contro i nemici del Regime, osservano che questi segnano una nuova importante tappa risolutrice nello sviluppo della rivoluzione fascista.

«Questi provvedimenti — scrive la *Tribuna* — di completamento, sanzionano uno stato di fatto che si è già dimostrato tale anche agli stranieri; e cioè, essere finito lo Stato demo-liberale fondato essenzialmente sulla libertà di farsi distruggere come Stato e dissolvere come società (vedi sciopero inglese) ed essere in atto lo Stato fascista. I quattro attentati, in poco meno di un anno; la propaganda organizzata dai fuorusciti; la complicità aperta della massoneria, del socialismo e di altri fattori internazionalistici, sono d'altra parte la confessione che l'antifascismo necessariamente non può che sboccare nell'atto violento criminale. E questa criminalità deve essere ormai punita esemplarmente in tutti coloro che l'hanno preparata e compiuta. E se questa punizione importa con la pena di morte una modificazione, è chiaro che si toglie appunto qualsiasi eccezionalità di procedura, ottenendo che l'antifascismo sia raggiunto dalla pena di morte sin dal momento in cui ha cominciato ad agire con aperta criminalità. Così il Regime agisce come Governo e come Stato. In pieno, come deve essere del Governo e dello Stato fascista. Non è ammissibile in alcun modo che dove sia necessaria un'azione decisa, manchi o difetti quella dello Stato o del Governo ponendo in difficoltà quella del Partito».

La pena di morte retroattiva?

A nessuno potrà sfuggire l'importanza del commento della *Tribuna* quando dice che «l'antifascismo dovrà essere raggiunto dalla pena di morte sin dal momento in cui ha cominciato ad agire in piena criminalità». Taluni ritenevano questa sera che tale frase volesse significare la retroattività della pena dei delitti contemplati dall'odierna legge. A questo proposito appare però in contrasto la seguente informazione raccolta dall'*Impero* sulla riunione di stamane del Direttorio del Partito.

«L'on. Turati — scrive il giornale — ha riaffermato la necessità che la istituzione della pena di morte abbia un effetto retroattivo e si è ripromesso di illustrare tale necessità nella seduta straordinaria che il Gran Consiglio fascista terrà stasera a Palazzo Chigi».

Nulla ancora appare quindi deciso, quantunque il progetto di legge lasci intendere che la pena capitale non ha effetto retroattivo. Per quanto si riferisce ai processi in corso, per coloro che si macchiarono dei criminosi attentati contro la vita del Capo del Governo, il disegno di legge stabilirebbe che tali processi saranno giudicati dai nuovi tribunali speciali, i quali però nell'emanazione del verdetto e nella comminazione della pena si baseranno sulle disposizioni legislative vigenti dell'epoca in cui i reati furono compiuti.

Il parere di un giurista

Il prof. Manzini, dell'Università di Padova, che può considerarsi una delle più alte ed ascoltate autorità in materia giuridica, ha espresso il suo giudizio sulla retroattività della pena di morte, in questi termini:

«Si è parlato — egli ha detto — di dare valore retroattivo alla legge che ripristinerà la pena di morte. La legge può fare tutto, e quindi può fare anche questo. Il principio della non retroattività della legge penale riguarda propriamente le norme giuridiche (precetti e sanzioni) nella loro essenza, non nella loro particolarità. E' opportuno che lo Stato riconosca mediante il rispetto del detto principio l'interesse che ha il cittadino di conoscere preventivamente i limiti giuridici della propra libertà. Sarebbe quindi sconveniente e contrario alle regole universalmente accolte, conferire efficacia retroattiva ad una legge che stabilisce incriminazioni prima non esistenti. Quando invece la nuova legge si limita a modificare la pena, il principio della non retroattività non ha più la medesima ragione di essere rispettato, perchè il delinquente sapeva che il fatto era punibile, e quindi, non si può dire che egli abbia agito nella sfera lasciata libera dal diritto vigente al tempo del commesso reato. La retroattività della legge in questo caso viene soltanto a disconoscere il calcolo della pena fatto dal colpevole, ma è evidente che lo Stato non ha alcun dovere nè morale nè politico di rispettare simili calcoli criminali. Soltanto i seguaci della teoria del patto sociale possono pensare altrimenti. Ma chi mai ai nostri giorni prende, o può prendere sul serio le fantasticherie del patto morale di Ginevra? Nè il rendere retroattiva quella legge violerebbe il principio per cui le norme penali devono disporre per la generalità dei casi, e non per casi singoli (violazione avvenuta un tempo in Inghilterra con gravissime conseguenze politiche) perchè nell'ipotesi nostra, se alcuni casi determinati possono riguardarsi come «occasioni» della legge, non ne costituiscono l'oggetto esclusivo e in quanto essa sarebbe applicabile a tutti i delitti ancora da giudicarsi che comportano la pena capitale».

I delitti puniti con la pena capitale

Il disegno di legge mira anche a colpire inesorabilmente con la pena di morte tutti coloro che si renderanno colpevoli di reati di alto tradimento e cioè a dire:

1) Coloro che commetteranno un fatto diretto a sottoporre lo Stato o una parte di esso al dominio straniero o a menomarne l'indipendenza o a discioglierne l'unità.

2) Coloro che riveleranno segreti, politici o militari, concernenti la sicurezza dello Stato, sia comunicando o pubblicando documenti o fatti ovvero disegni e piani od altre informazioni che riguardino il materiale, le fortificazioni o le operazioni militari, sia agevolandone in qualsiasi modo la cognizione.

3) Sono parimenti puniti con la pena di morte coloro che ottengono la rivelazione dei suaccennati segreti riguardanti la difesa dello Stato o se ne procurino altrimenti la cognizione.

4) Coloro che commettono un fatto diretto a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato.

5) Sono infine puniti con la pena di morte coloro che commettono un atto diretto a suscitare la guerra civile o a portare la devastazione o la strage in qualsiasi parte del Regno.

Particolarmente importante è poi il provvedimento apportato stamane dal Governo su proposta del ministro dell'Interno per l'istituzione della misura di confino. Di esso ci occupammo a proposito della riforma della legge di P. S. Allo scopo di attuare sollecitamente quella parte della nuova legge di P. S. che ha un carattere di imprescindibile necessità, il Consiglio dei ministri ha stralciato dal complesso della nuova legge le disposizioni riguardanti il confino e le ha senza altro approvate.

Il confino di polizia

Domani le Commissioni parlamentari che hanno l'incarico di esprimere il parere consultivo sul progetto di riforma approntato dal ministro dell'Interno si riuniranno e esprimeranno il loro consenso sulle importanti riforme attuate con la nuova legge.

Per quanto si riferisce alla pena del confino, questa, come spiega la stessa parola, implica il divieto ad una persona di risiedere nel Comune di residenza o di domicilio allo scopo di metterla in condizione di non poter più nuocere. Presentemente il confino esisteva per i reati comuni. Con le nuove disposizioni approvate stamane dal Consiglio e che entreranno sollecitamente in attuazione, la pena di confino viene estesa ai reati politici. Il confino va da una semplice misura precauzionale che consta nel divieto di soggiorno nel Comune di residenza e nella destinazione obbligatoria in un Comune designato dal Ministero degli Interni, a una misura più grave che consiste nell'invio del colpevole in una delle quattro colonie penali che come è noto sono: Pantelleria, Tremiti, Ustica e Lipari. La proposta di invio al confino viene fatta dall'autorità di P. S. Su di essa decide una speciale commissione presieduta dal Prefetto. Tali commissioni sorgeranno in ogni provincia e le loro decisioni sono definitive e non sono revocate che per errore di fatto.

Nei primi giorni della prossima settimana sarà poi pubblicata la nuova legge di P. S. che recherà importanti innovazioni nel campo della difesa dello Stato contro gli assalti della delinquenza. Fra le innovazioni degne di nota contemplate dalla nuova legge, esiste l'obbligo da parte dei portieri di provvedersi di una speciale licenza di esercizio allo scopo di poter continuare nella custodia degli stabili e la prescrizione per i cittadini di munirsi di carte di identità per molti usi della vita civile.

Il servizio d'investigazione della Milizia

Commentando l'istituzione del servizio di investigazione politica presso i comandi di Legione della Milizia, il *Lavoro d'Italia* osserva:

«La creazione dello Stato fascista avrebbe necessariamente avuto le sue logiche conseguenze nell'eliminazione di tutte le superstiti forme liberali e nell'istituzione di tutti quei presidi rivoluzionari e fascisti, per origine e metodo, che sono indispensabili alla vita normale del regime instaurato, non da un moto inconsulto, ma dalla volontà ferma e decisa di tutto un popolo. Se la difesa politica della Rivoluzione è affidata al Partito e quella armata alla Milizia, questa deve essere non solo strumento repressivo ma anche preventivo cui spetta preservare il Regime e il suo Capo da ogni attentato. In questo caso l'opera della Milizia viene oggi perfezionata dalla deliberazione del Consiglio dei ministri, che istituisce il servizio di investigazione presso ogni Comando di Legione».

Il Gran Consiglio contro le azioni isolate
e per la rigida applicazione delle nuove leggi

ROMA, 5

Questa sera alle ore 22 si è riunito a palazzo Chigi, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Gran Consiglio fascista. Erano presenti: le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Fedele, Giuriati, Rocco, Volpi, Suardo, Grandi, Teruzzi, gli on. Turati, Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiori il dott. Bonelli, l'on. Blanc, l'on. Maraviglia, il comm. Marghinotti, il comm. Marinelli, del Direttorio nazionale; S. E. il generale Bazan, l'on. Rossoni, l'on. Bastianini, S. E. il senatore De Bono, l'on. Balbo, l'on. Bianchi, l'on. Alfieri, le LL. EE. senatori Gentile e Corradini, l'on. Benni. Fungeva da segretario l'on. Giunta.

Il Gran Consiglio, attraverso la relazione fatta dal Capo del Governo prima dal segretario generale poi, circa lo stato d'animo che si era determinato nella Nazione all'annunzio dell'attentato del 31 ottobre, constata la pronda emozione ed il senso di vivo sdegno dai quali tutto il popolo italiano è stato colpito.

Passando all'esame degli episodi di rappresaglia compiuti in talune località, pur considerando che essi sono stati l'inevitabile espressione dell'indignazione e del dolore, il Gran Consiglio ha preso atto delle disposizioni già impartite dal segretario del Partito perchè essi cessassero, come sono in realtà già cessati, così da consentire la ferma e rigida applicazione delle nuove leggi e dei nuovi provvedimenti per la tutela del Regime.

Il Gran Consiglio rivolge il suo pensiero ai camerati caduti in questi giorni, ricordando primo fra gli altri la camicia nera allogena uccisa da una bomba a San Pietro del Carso ed i camerati caduti a Livorno ed a Cagliari.

Il Gran Consiglio, constatando come talune manifestazioni ostili sono state dirette contro qualche sede di consolati esteri, le deplora nettamente, anche se esse furono opera di elementi irregolari o fuori del controllo del Partito.

Il Gran Consiglio ha preso atto dei vari provvedimenti adottati. Per quanto si riferisce alle misure di polizia, confida che essi varranno a distruggere i superstiti covi di infezione che tuttora permangono in Italia ed a maggiormente garantire la vita del Duce cui è legata indissolubilmente la vita e la potenza della Patria.

Con riferimento all'iniziativa presa da alcuni Fasci per la costituzione di una polizia segreta e per la compilazione di liste di proscrizione, il Gran Consiglio invita i Fasci a cessare immediatamente tale attività.

In rapporto ai movimenti effettuati in qualche posto di Governo, il Gran Consiglio ha espresso ai camerati nonchè membri del Gran Consiglio, Federzoni, Di Scalea e Teruzzi un'attestazione fervida di plauso per l'opera appassionata svolta durante il periodo della loro attività.

Passando poi alla rievocazione delle magnifiche giornate bolognesi, il Gran Consiglio, constatando la prova di saldissima efficenza data dal Fascismo bolognese, dal suo capo, on. Arpinati, dalle quadrate legioni della Milizia padana, tributa ai capi e gregari il più vivo elogio, compiacendosi soprattutto per la poderosa costruzione del Littoriale, immensa palestra destinata alle attività fisiche della giovinezza italiana.

Il Gran Consiglio constata come la celebrazione del 28 ottobre sia stata veramente la giornata di trionfo del Regime, perchè ha dimostrato la quasi unanime adesione della Nazione e rileva come l'adunata delle forze giovanili svoltasi al Colosseo abbia rappresentato una poderosa rassegna della nuova giovinezza italica, che si avvia a costituire le falangi del Partito ed i nuovi quadri della Nazione.

Proseguendo nell'esame degli altri oggetti posti all'ordine del giorno, il Gran Consiglio affida al segretario generale del Partito l'applicazione delle norme nuove dello Statuto, la quale dovrà aver inizio il giorno 15 del corrente mese. Il segretario è autorizzato a intensificare l'energica epurazione nei ranghi del Partito, eliminando senza indugio tutti coloro che non diano sicuro affidamento di fedeltà allo spirito originale del Fascismo ed assoluta garanzia per quanto riguarda le doti personali di onestà, lealtà e laboriosità.

Il Gran Consiglio tornerà a riunirsi nel gennaio del 1927, per stabilire le definitive modalità della leva fascista per il prossimo anno.

La ricomposizione del Gabinetto
nei primi commenti romani

ROMA, 5

I giornali usciti in sesta edizione a tarda ora, commentano la ricomposizione avvenuta nel Gabinetto. Per il *Giornale d'Italia*, i mutamenti decisi significano null'altro che «un riassetto di forze che rimangono intatte e vengono riordinate nelle loro funzioni».

«Il più importante mutamento — prosegue il giornale — è quello che avviene al Ministero degli Interni. L'on. Luigi Federzoni cede il posto al Primo Ministro on. Mussolini e ritorna alle Colonie. Il Ministero degli Interni, che è oggi così direttamente collegato con la vita e l'assetto del Regime, passa sotto il controllo diretto del Capo del Partito e delle massima autorità direttiva del Regime. Il sistema governativo si concentra e si organizza su basi più unitarie ancora. Ma il Governo non perde la preziosa collaborazione di Luigi Federzoni. La Nazione ha seguito con rispetto ed ammirazione la fedele, faticosa e produttiva opera che egli ha svolto durante 28 mesi come ministro degli Interni, ed apprezza questa nuova e magnifica prova di disciplina e di fedeltà che egli dà al Regime e al Partito, mantenendo in altri campi, non meno importanti per lo sviluppo della vita nazionale, quella collaborazione fatta di illuminata energia, di salda fede, di vasto intuito che svolse come ministro degli Interni, come prima aveva dato nel Ministero delle Colonie, al quale ritorna con una vasta soma di essenziali problemi da risolvere e da impostare. Luigi Federzoni, grande italiano di anima e di opere, si acquista un altro titolo di benemerenza nazionale di fronte all'Italia e al Regime».

La *Tribuna* a sua volta così commenta:

«Luigi Federzoni che ha tenuto per circa due anni e mezzo il Ministero degli Interni, dal periodo torbido del giugno 1924 a questa piena realizzazione di Regime che non può non essere impersonata dal Duce, ritorna al Ministero delle Colonie che assunse con la Marcia su Roma. Questo ritorno, dopo l'assolvimento di un compito duro e difficile condotto in perfetta devozione al Duce del Fascismo e che è stato contemporaneo di un'opera risanatrice del costume sociale e politico e dell'eliminazione dei perturbamenti suffragistici nella vita amministrativa dello Stato, con l'instaurazione fascista dei Podestà e il disciplinamento dell'amministrazione provinciale, è un ritorno di perfetto stile. Esso attesta la salda unità del Regime e come l'impiego degli uomini avvenga per necessità ed opportunità di compiti. Sarebbe fuori di luogo però riassumere in questa occasione l'azione di Governo agli Interni condotta da Luigi Federzoni in quotidiana collaborazione del Duce e in adempimento delle direttive da questi sempre impartite; opera a tutti nota e evidente: o richiamare i buoni e saldi motivi del suo ritorno alle Colonie. C'è da guardare soltanto al carattere estremamente fascista di questa continuità di responsabilità e di azione di Governo, che contrassegna le diversità di funzioni successivamente assunte dal ministro Federzoni. Così deve essere il Governo fascista; così il Regime si definisce secondo un nuovo costume politico».

Gli altri mutamenti che investono quasi tutto il sistema dei sottosegretari, mostra in atto quella pratica della rotazione dei giovani che devono addestrarsi successivamente al Governo della cosa pubblica.

Il Senato convocato per il 16 corr.

ROMA, 5

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica pel giorno 16 corrente, alle ore 15.

Il plauso del Duce
alle "quadrate legioni padane,,

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo e comandante della Milizia ha diretto il seguente telegramma al generale Radini Tedeschi, comandante la zona di Bologna:

«Faccia giungere con apposito ordine del giorno mio plauso vivissimo comandati legioni e legionari tutti per il modo ammirevole con cui si presentarono e sfilarono innanzi a me a Bologna. Legioni padane hanno dimostrato di essere veramente «quadrate». A noi! — Mussolini».

L'on. Teruzzi governatore di colonia?

ROMA, 5

Si assicura che è intenzione di S. E. il Capo del Governo, d'accordo col ministro delle Colonie, di dare una nuova ed immediata destinazione a S. E. l'on. Attilio Teruzzi, affinchè l'opera efficacè da lui svolta al sottosegretariato degli Interni, trovi una degna valorizzazione a capo di una delle nostre importanti colonie d'oltremare.

La soppressione della sezione autonoma
del Consorzio valori industriali

ROMA, 5

Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio dei ministri odierno ha approvato uno schema di regio decreto legge col quale, in preciso adempimento degli impegni assunti nel Consiglio dei ministri del 2 agosto, viene soppressa la sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, costituita a suo tempo, come è noto, per far fronte ai dissesti bancari del dopoguerra. Vengono ridotti tutti i conti compensativi fra la Banca di emissione e la detta sezione, e delegata l'ulteriore funzione di condurre a termine i residui affari ad un ente autonomo di carattere transitorio e di diritto pubblico, denominato «Istituto di liquidazione», previsto con modalità e poteri eccezionali adeguati al più rapido svolgimento della sua attività e con tutte le cautele adatte a garentire l'erario da ogni eventualità limitativa o restrittiva.

Come è noto, l'esposizione originaria degli istituti di emissione, prima, e della sola Banca l' Italia, poi, verso la sezione speciale autonoma del Consorzio sovvenzioni, si era elevata fino a quattro miliardi e centoventi milioni. Al 20 settembre 1926, siffatta esposizione era ridotta a due miliardi e settecento milioni circa di fronte ai quali sono accantonate riserve per circa settecentosettanta milioni. Ritenuto che l' Istituto di liquidazione riuscirà a realizzare attività e crediti della sezione per un ammontare presumibile di circa un miliardo e trecento milioni, la perdita residua, che non dovrebbe, pertanto, superare i 600 milioni, sarà fronteggiata e coperta dal Tesoro mediante gli accantonamenti della tassa sulla circolazione bancaria nei limiti già previsti per effetto delle disposizioni vigenti e di quelle contemplate nel decreto.

L'epilogo dell'attentato contro la caserma di S. Pietro del Carso

Le solenni onoranze funebri alla vittima

S. PIETRO DEL CARSO, 5

L'autopsia praticata dai medici di Postumia sul corpo della povera vittima dell'atto terroristico a S. Pietro del Carso, martedì notte, riconfermò la diagnosi precedente: il milite Kersevan era stato colpito mortalmente dalle schegge del congegno micidiale, le quali, scoppiando sulla finestra dov'era stato collocato dal delinquente, tuttora latitante, si sparsero a raggiera dopo la detonazione formidabile, nella stanza della caserma dove dormivano i militi. La morte della vittima è avvenuta istantaneamente, per la devastazione che le schegge produssero sul suo volto e nella testa.

Le imponenti onoranze

Ieri si sono svolti a S. Pietro del Carso, in forma solenne, i funerali del milite, sui quali l'Ufficio stampa del Comando della 59.a Legione del Carso dà le seguenti informazioni:

I funerali seguirono alle 10.30. Molte case avevano esposto la bandiera abbrunata e tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Intervennero alla cerimonia le seguenti autorità: S. E. il luogotenente generale gr. uff. Monesi, comandante la VI zona, anche in rappresentanza del Comando generale della M. V. S. N.; il maggiore cav. Monetti, in rappresentanza di S. E. il comandante del Corpo d'Armata; il sottoprefetto di Postumia dott. cav. uff. Orlandi, anche in rappresentanza del prefetto gr. uff. Gasti; il magg. cav. Boraccini, in rappresentanza del comandante della Divisione generale gr. uff. Pugliese; il console comm. Di Orazio, comandante la Legione del Carso; il console cav. Viti, comandante la V Legione Ferroviaria; il senior cav. uff. Pirelli, comandante della Legione San Giusto; il magg. cav. Fortunato, della R. Guardia di finanza; il commissario cav. Martinelli, in rappresentanza del Questore; il tenente dei RR. CC., Stabile, in rappresentanza del col. cav. Sterzi e del magg. cav. D'Alessandro; il seniore cav. Martini; il podestà di S. Pietro del Carso, rag. Ronchi; il podestà di Postumia, sig. Marini; il podestà di Cossana, geom. Premru; il podestà di Rifemberga seniore dott. Sirk; il capitano Tommasi dei RR. CC., comandante la Compagnia di Postumia; il cent. Mina, comandante inter. la III coorte «Monte Re»; il dott. Stecher, segretario di zona del Partito; il sig. Maffei, podestà di Villa Slavina; il podestà di Crusceviza, cav. Ciliberti; il comandante del Presidio di S. Pietro, capitano Carotti; il comandante la Compagnia R. Guardia di finanza, capitano Fantini; l'ispettore scolastico, sig. Medich; il commissario dott. Avanzati; il direttore della R. Dogana, cav. Colombo; il capomanipolo Marchetti in rappresentanza della Federazione Provinciale del Carnaro; l'avv. Poilucci di Trieste, gli ufficiali del Com. della Legione del Carso; il capomanipolo Grazioli, di Sesana, in rappresentanza dei Fasci del circondario; il Pretore di Bisterza; il capostazione cav. Scocca; il comandante la centuria di Postumia, capomanipolo Lucco; il dott. Gebbia in rappresentanza della Sezione mutilati di Postumia; il segretario del Fascio di Bisterza, sig. Cremaschi; ed altri di cui ci sfugge il nome.

Tutti Corpi armati residenti a S. Pietro del Carso e Postumia inviarono il picchetto d'onore, e cioè: l'Arma dei RR. CC., il 151.o regg. fanteria, il Gruppo artiglieria di Postumia, la R. Guardia di finanza e la Milizia ferroviaria. Parteciparono inoltre rappresentanze dei Fasci di S. Pietro, Postumia, Prestrane, della Associazione nazionale ferrovieri di S. Pietro e dei Sindacati di Postumia, con gagliardetti.

I Balilla e le Piccole Italiane, le scuole al completo e la musica di Postumia.

Il corteo

Il corteo mosse dalla caserma della Milizia alle 11, dopo che il parroco di S. Pietro ebbe impartita la benedizione al feretro, che era portato a spalla da militi camerati dell'estinto e della R. Guardia di finanza. L'imponente corteo era aperto da un manipolo di Milizia, seguivano quindi le innumerevoli corone del Comando del Corpo d'Armata, del Comando della VI. zona, del Prefetto, del Comando di divisione, del Comando della Legione del Carso, del Comando della 58.a Legione «San Giusto» con la scritta: «Le camicie nere della Legione San Giusto al camerata del Carso», dei Comuni di S. Pietro, Postumia, S. Michele, Cossana, della R. Questura di Trieste, del Presidio di S. Pietro, della R. Guardia di finanza, del Comando della coorte «Monte Re» e della VII centuria, della Sottoprefettura di Postumia, dei Comuni di S. Pietro, Villa Slavina e Rifemberga, del Comando V. Legione ferrovieri, dell'Arma dei RR. CC., dei ferrovieri fascisti, dei Fasci di S. Pietro e Prestrane.

Quindi i picchetti d'onore, la musica e i gagliardetti delle rappresentanze.

Subito dopo il feretro, avvolto nella bandiera tricolore, il foltissimo gruppo delle autorità, i Balilla, le Piccole italiane, le scuole e la popolazione che in massa ha voluto tributare il doveroso omaggio all'estinto.

Dopo la cerimonia religiosa officiata nella chiesa di S. Pietro, il corteo è ritornato nella piazza del paese, dove il feretro è stato collocato sul camion della VI zona, appositamente addobbato, per essere trasportato a Rifemberga, paese natale del Kersevan, come da espresso desiderio della famiglia. Le corone vennero collocate sul camion stesso e su altre due vetture di scorta. Prima della partenza S. E. il luogotenente generale Monesi ha chiamato ad alta voce la camicia nera Kersevan Antonio, e con grido possente ed ammonitore tutti hanno risposto «Presente!».

Dopo un minuto di raccoglimento, verso le 14, la salma è partita, fra la commozione dei presenti, mentre la musica suonava «Giovinezza».

Essa era accompagnata dal Podestà di Rifemberga, dal centurione Mina e da militi di scorta d'onore.

L'ordine del giorno del console Di Orazio

In tale occasione il console Di Orazio ha diramato a tutti i reparti della legione del Carso il seguente ordine del giorno:

«Nel mostruoso attentato perpetrato in grande stile contro la caserma della Milizia, a S. Pietro del Carso, da vilissimi ignoti traviati, spregevoli e scellerati, rimaneva stroncata la giovane esistenza del milite Kersevan Antonio, e feriti non gravi i militi Kaucic Francesco e Krall Ernesto.

La divina Provvidenza non ha permesso che la sciagura fosse tanto grande per quanto poteva produrre il potentissimo ordigno carico di alto esplosivo, che nel tremendo scoppio, udito a parecchi chilometri di distanze, ha leso e spostato i muri divisori, svelte porte, finestre ed imposte, infranto i vetri alle finestre in un raggio di oltre 200 metri.

Le belve umane hanno avuto un risultato molto differente da quello che si ripromettevano con l'atto terroristico; ma ciò non ostante a noi è costato l'olocausto di sangue puro, generoso e particolarmente caro, che reclama a gran voce doverosa giustizia, la quale, siatene certi, non si farà attendere lungamente.

Ad Antonio Kersevan spetta oggi il posto d'onore, non solo nella nostra legione, ma anche nella grandissima famiglia di tutte le camicie nere d'Italia.

Il suo nome si aggiunge alla gloriosa lista dei figli più cari alla Patria, e pertanto esso sarà ricamato in oro sul labaro della 59.a legione del Carso, per memoria perenne e migliore venerazione.

Camicie nere tutte della regione carsica, levatevi ritti in piedi e con quella gagliarda fierezza che si addice alle generazioni forti, e consci del prossimo destino radioso, salutate la vittima del dovere che passa».

Telegrammi di condoglianza

Il Segretario generale del Partito ha inviato da Roma al gen. Monesi di Trieste, il seguente messaggio: «Criminale attentato contro camicie nere di San Pietro del Carso dimostra feroce implacabilità nostri avversari e consacra col sangue fedeltà militi allogeni. Pregola recare fraternità Partito ai feriti e fiori salma milite ucciso. Saluti. - Augusto Turati».

S. E. Monesi ha così risposto:

«On. Turati, segretario generale del Partito Fascista, Roma. Di grande conforto è giunto il telegramma di V. S. e l'ambito saluto dei camerati di tutta Italia alla salma del milite allogeno Kersevan. Ringrazio e ossequio. Generale Monesi».

Il console Host-Venturi, segretario politico di Fiume e comandante della legione «Carnaro», ha inviato al comando della legione del Carso il seguente telegramma:

«Le camicie nere della legione «Carnaro» partecipano il loro profondo cordoglio e la loro vivissima indignazione per il vile attentato che varrà a stringerci ancor più intorno ai nostri gloriosi gagliardetti contro tutti, per il trionfo della fede fascista».

Il centurione Consolo, comandante della 2.a coorte, ha inviato al comando della legione del Carso il seguente telegramma:

«Ufficiali, capisquadra e militi della seconda coorte, inorriditi dal delitto, presentano le armi al camerata Kersevan, pronti a tutto osare».

Il cambio delle corone austro-ung. ai commercianti adriatici

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. La quota di reparto per ogni corona austro-ungarica in possesso dei commercianti adriatici ammessa alla conversione è stabilita in tre centesimi di lira italiana, tenuto conto dell'ammontare dei fondi stanziati in bilancio per l'esecuzione del regio decreto legge 10 settembre 1923 N. 1982 e dei pagamenti eseguiti e da eseguirsi in dipendenza del decreto stesso.

Art. 2. Il regio decreto legge 7 ottobre 1926, N. 1788, che prevede il pagamento della quota di reparto di cui al precedente articolo di questo decreto, è applicabile agli importi di corone austro-ungariche ammessi alla conversione in sede di esecuzione dell'altro regio decreto legge 10 settembre 1923, N. 1982. Domande di revisione e accertamenti all'ora adatta non sono ammessi.

Art. 3. Le domande faranno ottenere il pagamento della quota di reparto stese su carta libera, dovranno essere prodotte al direttore del Tesoro di Zara, ufficia Stralci o Cambi, entro il termine improrogabile di un mese dalla data di pubblicazione di questo decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Dalla domanda, ovvero dai documenti che eventualmente verranno allegati ad essa, dovranno risultare gli elementi relativi all'operazione di cambio per la quale si chiedono i pagamenti della quota di reparto, le indicazioni dell'importo delle corone ammesse al cambio, la somma pagata in lire ed il luogo in cui il pagamento sia eseguito, nonchè il luogo nel quale si desidera che sia effettuato il pagamento della quota di reparto.

Art. 4. La quota di reparto aspetta anche a quei commercianti adriatici che per una insufficienza di documenti, per opposizione di un terzo o per altra causa non hanno potuto fino alla data di questo decreto richiedere l'ammontare della somma ad essi dovuta per il cambio delle corone a.-u. in base al decreto legge 20 settembre 1923, N. 1982

Art. 5. Il direttore del Tesoro di Zara provvederà al pagamento della quota di reparto previ i necessari riscontri dei dati risultanti nelle domande e nei limiti degli importi di corone effettivamente ammessi alla conversione in virtù del regio decreto 10 settembre 1923, N. 1982.

Il col. Ricciotti Garibaldi e il complotto antispagnolo

Le dichiarazioni di Briand sugli incidenti di Ventimiglia e di Libia al Consiglio dei ministri

PARIGI, 5

Ricciotti Garibaldi, accompagnato da due funzionari di polizia, era partito ieri sera da Nizza e doveva arrivare a Parigi alle 14.20. Per timore di qualche dimostrazione di gruppi italiani, vi era alla stazione di Lione un certo spiegamento di forze sulla banchina lungo la quale doveva fermarsi il treno di Marsiglia. Si notavano alcuni ex combattenti delle Argonne, dal cui sodalizio Ricciotti Garibaldi era stato espulso da un paio d'anni in seguito al suo contegno che si prestava alle interpretazioni più svariate.

Il col. Garibaldi tradotto a Parigi

Il treno di Marsiglia arrivò in perfetto orario. Ma la presenza delle guardie di polizia riuscì perfettamente inutile e tutte le ricerche dei curiosi rimasero vane. Non si tardò a sapere che il treno si era fermato per pochi secondi a Charenton, nei sobborghi, ove dalla penultima vettura scesero Ricciotti Garibaldi ed uno dei funzionari che l'accompagnavano, mentre l'ispettore dell'inchiesta di Nizza proseguiva per Parigi. Sulle prime si era pensato di farlo scendere a Melun, a 40 chilometri dalla capitale, ma giornalisti e fotografi avevano preveduto il caso ed erano così numerosi alla stazione, che, dopo una breve fermata, i funzionari di polizia decisero di proseguire per Charenton. Il treno si fermò fuori stazione e i due passeggeri poterono attraversare i binari senza essere scorti da chicchessia. Nelle vicinanze era pronta una automobile che li trasportò direttamente alla sede della P. S. Generale, presso il Ministero degli Interni, dove doveva aver luogo un confronto fra Ricciotti Garibaldi e Fernando Scivoli, che a Nizza era era stato rilasciato e che, tornato a Parigi, aveva ricevuto una convocazione per le 15. Lo Scivoli era stato trovato latore di una lettera di Ricciotti Garibaldi al colonnello spagnolo Macha, arrestato ieri mattina presso Perpignano, e non ha nascosto che anche egli stava per prendere parte alla fallita spedizione in Catalonia.

Date queste circostanze, che non risultano ancora dai resoconti dei giornali, ma che sono sicure, non sembra esservi alcun dubbio circa l'imminente arresto così di Ricciotit Garibaldi come dello Scivoli, implicati in modo manifesto nella preparazione del complotto contro il dittatore spagnolo. E' opportuno dire subito che le vicende dell'ex ufficiale non destano una soverchia sorpresa negli ambienti della colonia italiana, i quali però deplorano profondamente di vedere coinvolto in una così losca faccenda il nome glorioso. La sorpresa dolorosa è di gran lunga maggiore nel pubblico francese, per il quale il nome della famiglia Garibaldi è stato sempre circondato da un'aureola purissima. Pare che la polizia pedinasse Ricciotti Garibaldi fin dallo scorso agosto. E' inutile ricordare che egli aveva progettato due anni fa di costituire una legione di camicie rosse allo scopo di compiere attraverso la frontiera una spedizione contro il Governo italiano. Ma il progetto andò poi in fumo. E' probabile che da quella prima idea sia nata la formazione della legione che doveva invadere la Catalonia e di cui facevano parte non pochi ex garibaldini.

Le dichiarazioni di Briand

Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane all'Eliseo, Briand ha fornito tutte le spiegazioni intorno agli incidenti avvenuti a Ventimiglia ed in Libia. Il Consiglio ha approvato pienamente la sua esposizione. All'uscita dall'Eliseo, il ministro degli Interni Sarraut, è stato interrogato dai giornalisti intorno al complotto spagnolo e all'arresto di Ricciotti Garibaldi. Egli ha dichiarato che per il momento, il maggiore Garibaldi, poichè è questo l'unico grado ufficiale che gli può essere attribuito, non è ancora da considerare in istato di arresto, non potendo l'arresto essere ordinato che dalla magistratura in seguito agli interrogatori ed ai confronti ora in corso.

Per una singolare coincidenza, proprio oggi è sbarcato a Le Havre il generale Peppino Garibaldi reduce dall'America. L'altro fratello Sante Garibaldi, che dirige un'impresa di lavori pubblici e al cui servizio si trovava come fattorino lo Scivoli, si è sfogato lungamente coi giornalisti parigini prendendo calorosamente le difese del fratello e dicendo di non poter credere alle accuse che gli vengono rivolte. Il col.

Una nota del Direttorio spagnolo

Il Direttorio spagnolo ha pubblicato una nota ufficiale esprimendo la sua gratitudine alla Francia che ha saputo sventare la cospirazione ed evitare così un torbido in Spagna. L'impressione generale prodotta dall'avventura di Ricciotti Garibaldi ha una larga eco nella stampa francese e quasi tutti i giornali di stasera la commentano in termini vivaci. Durante il viaggio da Nizza a Parigi, Ricciotti Garibaldi rimase chiuso in uno scompartimento riservato di prima classe insieme col commissario Le Luc il quale lo condusse a fare colazione nella vettura ristorante, quando tutti gli altri viaggiatori erano usciti. Il giornalista Laroche nell'avvicinare Garibaldi lo trovò fortemente depresso e preoccupato. Garibaldi in presenza del commissario rifiutò di fare qualsiasi dichiarazione dicendo di aver promesso di dare tutti gli schiarimenti necessari alle autorità superiori. Egli portava all'occhiello l'insegna di Cavaliere della Legion d'onore. E' da notare che nella deposizione fatta innanzi al commissario Le Luc a Nizza, Ricciotti Garibaldi ammise di essere al soldo della polizia italiana da un anno e mezzo, pur continuando a godere la fiducia di tutti gli ambienti dei fuorusciti in Francia. Da allora egli avrebbe incassato non meno di 400.000 lire comprese le ultime 100.000 lire consegnategli dal funzionario italiano Lapolla a Nizza.

Nove sovversivi arrestati al confine mentre tentano di passare in Francia

AOSTA, 5

I carabinieri di Morges ieri sera hanno eseguito una brillante operazione. Certo Clarey Giovanni, di ignoti, di 33 anni, nato in Alegri e domiciliato ad Aosta, pregiudicato e certo Vignal Livio fu Federico, di 26 anni, nato e domiciliato in Aosta, pregiudicato, si offersero mercoledì 3 corrente di accompagnare alla frontiera francese per il valico del piccolo San Bernardo, verso compenso complessivo di lire 300, nove individui giunti nella mattinata ad Aosta. La comitiva partì da Aosta con la corriera postale delle ore 16, scendendo a Prè Saint Didier e proseguendo subito a piedi per La Balme, frazione di Prè Saint Didier a metà strada fra questo comune e La Thuile, giungendovi verso le ore 21. Quivi cenarono nella cantina ed il giorno successivo alle ore 7.30 proseguirono sempre a piedi per La Thuile, località di confine. Giunti a La Thuile, le due guide piantarono in asso i nove individui dai quali avevano già percepito in precedenza il compenso. Gli emigranti cercarono egualmente di poter varcare la frontiera. Ma il Clarey e il Vignal per vendicarsi del rifiuto ottenuto di avere altro denaro, fecero ritorno a Pre Saint Didier e si presentarono al podestà del luogo e al segretario comunale, raccontando loro ciò che era successo, e cioè che alcuni forestieri tentavano di varcare clandestinamente la frontiera. Ammisero pure di avere ricevuto un compenso per accompagnarli, ma loro non avevano fatto da guida agli sconosciuti che fino a un certo limite. Le due guide allora furono condotte alla presenza del maresciallo dei carabinieri di Morges. Intanto si venne a sapere che i nove individui lasciati soli, stavano per fare ritorno ad Aosta. Allora verso le 17, il maresciallo ed un carabiniere, uscirono dal paese ad assumere notizie, e saputo che erano stati visti transitare poco prima alla spicciolata diversi individui diretti verso Aosta, con un'automobile si lanciarono alla ricerca dei turisti. Finalmente li raggiunsero nei pressi della località Equiliva in comune di Lasalle. I nove individui furono fermati e tradotti a Morges ove vennero perquisiti e trovati in possesso di oltre 15.000 lire complessivamente e 200 dollari, del quale denaro non seppero dare giustificazione, mentre erano sprovvisti di qualsiasi documento. Il loro interrogatorio durò fino alle 2 di questa mattina ed emerse la circostanza che erano partiti da Supino (Frosinone) il 28 ottobre e si erano fermati a Milano, proseguendo direttamente per Aosta, dove giunsero il 2 corrente notte. I nove arrestati sono tutti domiciliati a Supino. Essi sono: Berlasi Beniamino di ignoti, di 26 anni, nato a Roma; Pedari Attilio di ignoti di 29 anni, nato a Roma; Cerilli Angelo, di Antonio, di 18 anni, nato a Supino; Mastrofrancesco Enrico fu Vincenzo, d'anni 21, nato a Supino; Ducci Amerigo, nato a Supino; Mastrofrancesco Cataldo, nato a Supino; Cerilli Cataldo nato a Supino; Pomponi Lorenzo di Antonio e Mancini Giuseppe di Giacomo; quest'ultimo di 17 anni. E' inutile dire che erano sprovvisti di passaporto. Dalle prime indagini sommarie risulterebbe che questi individui sono pericolosi sovversivi e non è da escludersi che non siano estranei al recente attentato al Duce. E' certo però che il fermo operato dal maresciallo non mancherà di riserbare delle sorprese.

Un processo per infanticidio a Gorizia

L'assoluzione dell'imputata

GORIZIA, 5

Oggi, davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. Ferri; P. M. il cav. uff. Dessì; cancelliere Antonio Lutmann, comparve la signorina Giuseppina Medved, di Mattia, di 27 anni, da Luico, nubile, casalinga, nullatenente, incensurata, imputata del delitto di infanticidio, per avere il giorno 27 agosto 1924, in Luico di Tolmino, al fine di uccidere, cagionato la morte per soffocazione del proprio infante non ancora iscritto nei registri dello stato civile e precisamente subito dopo l'uscita del feto.

L'imputazione

Il fatto avvenne la sera del 27 agosto 1924 in Luico. La Medved, colta dalle doglie del parto, scese dal letto, si appoggiò con le mani a uno degli stipiti, dando alla luce un bimbo maschio che, secondo lei, nacque morto. Appena compiuto il parto, la Medved si levò dal letto, raccolse la creaturina in un involto, poi la rinchiuse in una cassettina, deponendola sotto il letto, dove rimase per due o tre giorni. Fattasi quindi portare un secchio d'acqua, con l'intenzione di fare un bagno ai piedi, lavò tutto il sangue sparso sul pavimento, coprendo poi il bagnato con una coperta. Dopo tre giorni, caricato il cadaverino in una cesta, dopo di averlo avviluppato in un pannolino, col pretesto di recarsi in campagna a raccogliere delle patate, gettò la creaturina fra due roccie, ricoprendola con grosse pietre. I carabinieri, avuto sentore del fatto, iniziarono delle indagini, assodando che la questione del parto e della occultazione successiva della creaturina era veritiera, per cui procedettero all'arresto della Medved.

Stamane, il presidente cav. uff. Ferri procedette alla costituzione del banco dei giurati che riuscì composto dai signori: march. Giusto Obizzi, Carlo Cumar, Alberto Bolli, Luigi Manner, Giusto Paulettig, Giacomo Cosolo, Roberto Bisiach, Francesco Dreossi, Mario Parmeggiani, Liberato Acerboni, Carlo Cumar di Antonio, supplente.

Dopo una sintetica esposizione del fatto, il presidente passò ad interrogare l'accusata, la quale non si riconosce colpevole del delitto d'infanticidio, sostenendo di aver dato alla luce un bambino morto e continua:

«Ero andata a Trieste in servizio presso una buona famiglia. Avendo conosciuto il figlio del padrone, strinsi con lui una relazione amorosa che divenne ben presto intima. Da quella relazione, dopo un mese circa, mi accorsi di essere rimasta incinta e avvertii del fatto il principale, il quale mi propose di accompagnarmi da una levatrice per farmi abortire. Mi rifiutai alla proposta, preferendo di andarmene a casa e di rimanere, occorrendo, povera ma col frutto del mio amore».

Narra poi l'accusata come, sentendosi dolorante e ammalata, ebbe un invito dalla sua padrona di recarsi da un medico. Ma non vi andò perchè sospettava che le si volesse fare qualche cosa di compromettente. Ritornata a casa, si fermò presso la famiglia accudendo ai lavori della campagna.

Pres.: Nessuno si è accorto che eravate incinta?

Ass.: Nessuno. Un giorno palesai al cognato di essere in istato interessante da otto mesi e siccome una mia sorella doveva sgravarsi, mio cognato mi disse essere necessario ch'io assistessi mia sorella perchè mia sorella assistesse me. In quell'epoca credevo di esere incinta in otto e non in nove mesi. Così avvenne che la disgrazia mi accadde, senza ch'io stessa ne potessi avere contezza esatta.

Pres.: Non avete preparato nulla per il parto?

Acc.: Avevo acquistato della tela e delle fascie per fare la necessaria biancheria per il neonato, ma non ebbi mai il tempo di prepararla.

Pres.: Come è successo il fatto?

Acc.: Lavoravo tutto il giorno; di notte mi venivano dolori.

Pres.: In quanti dormivate nella stessa camera?

Come si scoprì il fatto

Acc.: Io, mia sorella e il babbo. Non sapevo che cosa fosse il male che mi travagliava. Credevo però trattarsi di semplice dolore viscerale. Nel giorno critico, alla mattina, quando tutti se n'erano andati a lavorare in campagna, fui colta da dolori più acuti. Mi alzai dal letto, mi aggrappai con tutte le forze allo stipite sinistro, dando alla luce il bimbo che nacque morto. Caddi in delirio, poi non mi ricordo altro. Riavutami, raccolsi tutto e nascosi in una scatola sotto il letto.

Pres.: Non era nessùno presente al fatto?

Acc.: Nessuno.

Pres.: Che cosa faceste poi?

Acc.: Mi misi a letto, in preda ad abbattimento e dolori, rimanendovi per tre giorni.

Narra poi il particolare di aver lavato il pavimento sporco di sangue e di aver gettato poi sopra la coperta.

Pres.: Non avete avvertito della disgrazia i familiari?

Acc.: Non avevo il coraggio, essendo morta la creatura.

Pres.: Dove avete posto il bambino, dopo il fatto?

Acc.: Lo misi in un cestino, e lo sotterrai in un bosco di casa mia, dove fu poi trovato.

Nega recisamente di averlo soffocato e non sa spiegarsi come avvenne la morte. Dice che era suo desiderio di partorire a Trieste e aspettava che spirassero i 9 mesi della gravidanza.

Seguono varie contestazioni da parte del presidente e del P. M. Viene poi escusso come testimonio il maresciallo dei carabinieri sig. Giuseppe Casamuro, di Pietro, di 35 anni, da Casiero, il quale narra come venne a sapere del fatto e come poi, seguendo le indicazioni avute, notè stabilire con esatta precisione che la donna ebbe a commettere il triste fatto. Narra dell'arresto della Medved, dei suoi dinieghi e delle sue contraddizioni e come fu rinvenuto il cadavere fra le roccie.

E' quindi letto il verbale dei carabinieri, che risponde perfettamente con la deposizione fatta dal teste.

Il presidente dà poi lettura del referto medico sull'autopsia, dal quale risulta che il bambino fu soffocato.

Si dovrebbero poi leggere le perizie. Si oppone vivacemente l'avvocato della difesa dott. Giannini, il quale solleva formale incidente, per il fatto che le perizie non sono concordi.

Il presidente, dopo di aver udito il P. M., rinvia il processo al pomeriggio.

Il dibattimento è ripreso alle 16, con la lettura di un'ordinanza del presidente cav. uff. Ferri, con la quale si respinge la proposta della difesa in merito alle perizie. Si dà lettura della perizia del dott. Marangoni, dalla quale risulta che il cadavere fu trovato in un involto di panni cuciti insieme dell'infante che, secondo il dott. Marangoni è nato vivo e vitale e a termine di gravidanza. Si rileva pure che dopo d'essere nato e vissuto circa una mezza ora, fu abbandonato senza assistenza, per cui decedette per emorragia e probabilmente per soffocazione. Dalla perizia del dott. Weinlechner, poi, risulta che il parto può bensì essere avvenuto subito, ma non improvvisamente. La perizia si dilunga su altre circostanze relative al parto che escludono l'intenzione della ragazza di voler sopprimere il neonato.

E' poi esibito ai giurati uno schizzo dell'ubicazione della casa abitata dall'imputata. Dalla lettura delle fedine penali a carico dell'imputata, risulta che questa è incensurata e che ebbe sempre una buona condotta.

La sentneza

Si passa poi alla formulazione dei quesiti. Il P. M. si rimette alla sentenza di rinvio e così pure l'avvocato difensore.

Viene formato il questionario e a questo punto ha la parola il Procuratore generale sostituto del Re, cav. Dessì, il quale con una robusta requisitoria ricostruisce la scena che portò allo strozzamento del povero infante, attenendosi rigorosamente alla prima perizia e basandosi sul contegno della ragazza prima e dopo il parto, chiede una severa sentenza di condanna a carico della imputata.

L'avv. Giannini, del foro di Trieste, con una robusta arringa, scalza ad uno ad uno tutti i capi d'imputazione a carico della sua difesa, contestando vivacemente la perizia del dott. Marangoni. Chiede infine che la sua raccomandata sia dai giudici popolari prosciolta.

A tarda ora i giurati hanno emesso sentenza con la quale l'imputata è assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Istiga il marito alla truffa e pentita si toglie la vita

FIUME, 5

Stamane una giovane donna ungherese si è uccisa gettandosi dal quarto piano di una casa in via Edmondo De Amicis. Essa è tale Elisabetta Menkes, di 26 anni, da Szegedin. La causa del suicidio va ascritta a gravi dispiaceri che essa cagionò al marito, istigandolo alla truffa. Infatti, circa tre mesi fa, il marito della Menkes fu arrestato sotto l'imputazione di truffa consumata ai danni di una banca di Szegedin. Nelle lettere lasciate, la Menkes riconosce di essere stata la causa della rovina di suo marito e dichiara di preferire la morte alla vergogna.

COMUNICATI *)

FANNY LUMBAR
UMBERTO BERTOIA
oggi sposi

Trieste, 6 novembre 1926.

*) La Redazione si dichiara estranea riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quanto voluto dalla legge.

La posa della prima pietra delle case per gli impiegati dello Stato

(Intervista col comm. Paolo Angella, segretario generale dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati statali)

Comme abbiamo annunziato, domani, domenica, con solenne cerimonia, alla quale interverrà anche S. E. il senatore Antonio Mosconi, presidente dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati statali, sarà posta la prima pietra del gruppo di cento alloggi che sta per allestire in Trieste l'Istituto stesso. Già al Viale Regina Elena sono cominciati i lavori di sterro, ai quali immediatamente seguiranno quelli di costruzione propriamente detta, in modo che nel più breve termine, saranno abitabili le case tanto vivamente attese da tutta la classe dei funzionari dello Stato e degli ufficiali del R. Esercito.

Per avere sicure notizie circa le nuove costruzioni abbiamo ritenuto opportuno di interrogare l'ingegnere comm. Paolo Angella, che quale segretario generale dell'I. N. C. I. S. (Istituto Nazionale per le case degli Impiegati Statali), presiede con rara perizia e genialità ai servizi tecnici ed amministrativi di quell'importante ente; e siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori riferendo l'interessante colloquio.

— Vuol dirci, commendatore, qualche cosa di queste nuove case e dell'Istituto che ad esse provvede?

— Già alcuni mesi fa, quando venni nella vostra bella città per prendere gli accordi preliminari per queste costruzioni, che ora finalmente dal campo dei progetti stanno per passare a quello dell'esecuzione, ebbi occasione di fornire al vostro autorevole e glorioso giornale alcuni dei principali dati circa le nuove case e di dire degli scopi che la legge affida all'Istituto Nazionale per le case degli Impiegati dello Stato. Ma sono ben lieto di completare quelle notizie.

Le case sorgono sopra una magnifica area che gratuitamente è stata dallo Stato donata all'Istituto, che potrà anche per questo affittare gli stabili a prezzi molto convenienti, i quali saranno circa un terzo di quelli comunemente praticati per case nuove dall'industria libera. La costruzione intensiva, a molti piani, che è quella che noi adotteremo, consente di impiegare la economia, che risulta dal ripartire sovra una grande quantità di alloggi le spese di carattere generale, in un decoro architettonico esterno ed in un «comfort» interno tali che si conseguiranno appartamenti belli e comodi, rispondenti a tutti i più moderni requisiti dell'igiene e della tecnica, senza che per questo costino troppo. In linea generale ogni impiegato non deve per l'alloggio spendere una somma superiore al quinto od al più al quarto del suo stipendio. Attualmente invece la pigione di casa assorbe la metà e persino due terzi. Ed allora come si ottiene il miracolo? Innanzi tutto l'Istituto Nazionale non ha scopi di lucro ed amministrato nella forma più rigida, con pochissimo personale, con i liberi movimenti di un'azienda industriale privata e la snellezza che ne consegue, senza però tasse da pagare od impianti da ammortizzare, permette per questo solo fatto una grande economia. In secondo luogo le case rimangono di proprietà dello Stato, essendo ai funzionari date solo in fitto. E' giusto quindi che lo Stato, come fa, paghi la quota d'ammortamento, che per semplicità è stata fissata nella misura del due per cento. In terzo luogo per mitigare i fitti, annualmente l'opera di previdenza fra gli impiegati versa un fondo di cinque milioni e mezzo, che corrispondono ad un'altra quota dell'uno e dieci per cento che notevolmente contribuisce a tener basse le pigioni.

L'incarico di allestire i progetti e di provvedere alla costruzione delle nuove case di Trieste è stato affidato al locale Istituto Comunale per abitazioni minime, che tanto contributo a risolvere la crisi edilizia ha dato negli ultimi anni nei quali ogni privata attività taceva oppure era rivolta ad edifici di tipo signorile non accessibili alle classi a reddito limitato. Il lusinghiero incarico è stato di buon grado accettato dall'Istituto al quale presiede il comm. Angelo Fano e dedica tutta la sua attività quale direttore il dottor cav. uff. R. Illesi.

In base alle direttive generali fornite dall'Istituto Nazionale è stato così compilato un progetto molto pregevole, che è dovuto per la parte costruttiva al valoroso ing. cav. Toffaloni e per quella architettonica all'arch. M. Nordio, il quale ha il grande merito di avere ispirato questo nobile suo lavoro alle pure e dirette tradizioni italiane, senza derivazioni o imitazioni forestiere, di cui purtroppo, e forse inconsapevolmente, si trovano sensibili traccie in tante, anche lodate, nuove costruzioni nelle varie città d'Italia, non esclusa Trieste.

Si avranno appartamenti variabili da due a sei camere ciascuno, oltre la cucina, il bagno, la dispensa, il gabinetto; opportunamente distribuiti in modo da evitare vicinanze non convenienti; tutti decorosi e belli, così che la casa rappresenti realmente un mezzo di elevazione e uno dei più sicuri istrumenti per mantenere ed elevare la robustezza della nostra razza.

Le nuove costruzioni, per le quali tutto è predisposto, confido che saranno compiute per la fine del prossimo anno. Disgraziatamente fu perduto un tempo prezioso per venire in possesso dell'area, che non voleva essere ceduta da chi, avutala per costruirvi case, non aveva trovato di meglio che affittarla per giostre e tiri a segno.

— E nelle altre città sono molto avanti le costruzioni?

— Nel fervore di vita nuova che informa ogni campo nell'attuale rinascita spirituale della Nazione, l'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato è lieto di essere uno degli organismi più agili e semplici, di azione immediata, con rapide e sicure realizzazioni e questo per riconoscimento dei Ministeri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e dell'Economia Nazionale che non gli hanno risparmiati i più ampi elogi. In moltissime città sono già appaltati i lavori ed in molte altre stanno per esserlo, in modo che alla fine del presente anno solare saranno complessivamente aggiudicate costruzioni per un importo complessivo di circa duecento milioni.

Sono difficoltà di ogni sorta che si incontrano e si devono superare; deficenze finanziarie locali, opposizioni e lentezze da vincere. Il lavoro più arduo è quello preparatorio, quello silenzioso che, per chi osserva dall'esterno, può essere anche scambiato per inerzia ed al contrario è spesso snervante e debilitante.

Anima dell'importante Istituto è il presidente sen. Antonio Mosconi che nella elevatissima carica profonde veramente il tesoro della sua intelligenza e il fervore del suo spirito. Ma già non occorre che io dica di S. E. Mosconi a Trieste, che ben lo ricorda Alto Commissario della Venezia Giulia, quando in tempi turbinosi diè prova di salda fede italiana e di fermezza rigida, temperata sempre da una grande e signorile distinzione di modi.

Sotto la guida sicura e precisa del sen. Mosconi l'Istituto Nazionale, che ha già quasi ultimati cento alloggi a Taranto, settanta a Spezia, che ha condotto bene innanzi le costruzioni di Siracusa, Avellino, Benevento, Napoli, Campobasso, Cagliari, Sassari, che ha iniziato i suoi cantieri in Bolzano, proprio presso il monumento della Vittoria, in Vicenza, Venezia, Padova, ha predisposto i lavori per il Piemonte, la Liguria, la Toscana, il Veneto e la Lombardia e mira, seguendo le direttive del Governo a dare uno speciale impulso alle città del Mezzogiorno, nel giro di pochi anni avrà certamente compiuto l'ardua fatica di predisporre un vasto demanio edilizio per l'importo di cinquecento milioni di lire, che nelle città-capoluoghi di provincia dia una degna abitazione ai pubblici funzionari e largamente contribuisca a mitigare la crisi delle abitazioni.

Per avvicinare tale meta, che perchè voluta fervidamente dal Governo nazionale sarà indubbiamente raggiunta, è necessario che gli Istituti di credito, che le Casse di Risparmio locali diano un largo contributo. Per Trieste è augurabile che i due fiorenti Istituti, vero vanto di Trieste, le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà, finanzino largamente l'Istituto nazionale, facendo ad un tempo un sicuro e ottimo investimento ed un'opera di alta civiltà.

Il progetto per le case degli Impiegati Statali nel Viale Regina Elena

Le nuove case degli Impiegati Statali sorgeranno sui fondi erariali posti lungo il Viale Regina Elena e precisamente dove esisteva l'antico Lazzaretto di S. Teresa, demolito già dal tempo in cui furono eseguiti i primi lavori ferroviari a Trieste.

Il fondo si presenta pianeggiante e di forma regolare, però dovrà subire una modificazione sia per quello che riguarda la sua planimetria, come pure nella sua altimetria, poichè nel progetto per il futuro sviluppo ferroviario di Trieste è pure compresa una nuova linea diretta per Fiume che staccandosi dall'attuale Stazione Centrale correrà lungo il viale Regina Elena, tanto da renderne necessario il suo spostamento verso monte.

Tale progetto, di forse non tanto prossima attuazione, ha avuto di conseguenza che i futuri gruppi di case saranno allineati su questa nuova via che partendo dall'angolo di via S. Teresa arriva, con uno spostamento di circa 40 metri, all'altezza della via Tor S. Piero.

Lungo il nuovo gruppo di case, la nuova via che dovrà fungere da correzione dell'attuale viale Regina Elena, avrà una larghezza di metri 25 e una pendenza non superiore al 5% e nello stesso tempo formerà lo sbocco della futura strada di Gretta e avrà lo scopo di eliminare la forte salita oggigiorno esistente.

Secondo gli assaggi del terreno, le nuove case sorgeranno tutte su terreno di riporto, poichè risulta anche da vecchie carte che ancora prima del Lazzaretto tale superficie era coperta dal mare e l'attuale via Tor S. Piero ne costituiva la strada litoranea. Quindi si avrà un sottosuolo piuttosto infido e che non potrà essere soverchiamente caricato; è ancora da aggiungersi che il fondo è attraversato diagonalmente dal Torrente detto «Martesino» che discendendo dalla valle di Roiano, dopo aver attraversato il viale e i binari della Stazione, si scarica in mare; l'esistenza di questo canale, in aggiunta alla qualità del terreno, fa sì che le fondazioni non saranno tanto facili.

Il terreno su cui ora sorgeranno le nuove case fu già a suo tempo messo a disposizione di una Cooperativa sorta fra impiegati statali per lo stesso scopo, l'ente però non fu in caso di finanziare il progetto, poi sorsero altre difficoltà, non ultima quella che imprese consimili avevano dato cattiva prova altrove, tanto da indurre l'attuale Governo a cambiare indirizzo alla cosa, favorendo bensì la costruzione di case per gli impiegati statali ma con la condizione della inalienabilità senza la quale esisteva il pericolo per l'Erario che dopo aver fatto sacrifici per la cotruzione di case, queste potevano esser vendute ad estranei.

L'intero progetto, che implica lo sfruttamento di tutto il fondo, prevede la costruzione di sedici case racchiudenti nel loro interno un ampio cortile; in un primo tempo però se ne costruiranno solo nove con un totale di cento alloggi di diversa grandezza, da tre a sei camere, più accessori, cucine, bagni, stanzini per servitù, ripostigli, ecc. Tali appartamenti, benchè costruiti con una certa semplicità, formeranno nel loro complesso un assieme signorile e, quello che conta più di tutto, offriranno ai futuri inquilini una dimora salubre, tranquilla, in una delle più belle plaghe della città, con una magnifica vista al mare.

Non a sorte la Direzione centrale dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali, affidando all'I. C. A. M. la compilazione del progetto e la sua esecuzione, quale Ufficio specializzato, ha creduto di aver la maggiore garanzia per questo primo esperimento, che speriamo sarà quanto prima seguito da altri.

E' noto che l'I. C. A. M., nel solo corso di quest'anno, ha costruito 70 case con 800 alloggi, in gran parte destinati alla classe impiegatizia, fra cui moltissimi impiegati statali e come detti abbiano trovati gli alloggi corrispondenti ai loro bisogni, i nuovi avranno ancora qualche maggior comfort e non potranno che essere sicuramente ben accetti anche per il fatto che le relative pigioni, con tutti i vantaggi concessi dalle leggi vigenti, saranno quanto mai eque.

Il tipo di casa scelto è quindi, in generale, quello praticato dall'I. C. A. M. per le case di Guardiella, Cologna e Piazza del Perugino, cioè un tipo economico e che risponde in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali, creando nella disposizione degli appartamenti quella indipendenza e comodità tanto da far in modo che la pace non possa essere in nessun modo turbata da questioni di promiscuità od altro, quindi nel progetto fu tenuto conto di un numero sufficente di scale onde eliminare i numerosi accessi per ogni pianerottolo, ogni alloggio indipendente dall'altro, eliminando ballatoi e terrazze in comune, soppressione di ogni servitù di passaggio e di vista, sia pure nei locali di servizio, tutti i locali di uno stesso appartamento disimpegnati da un passaggio; che tutti i locali d'abitazione abbiano aria e luce diretta dalla pubblica via o dal cortile, quindi aria passante, in altre parole orientazione su due fronti, onde venga assicurata la benefica influenza dei raggi solari poichè fu riconosciuto che dove entra il sole non entra il medico. A difesa dell'umidità del suolo, oltre essere i muri isolati con uno strato di asfalto, ogni casa ha al pianoterra dei vasti locali sotterranei che servono pure per deposito ai singoli inquilini.

Anche il carattere architettonico degli edifici fu tenuto in debito conto. L'amministrazione dell'I. C. A. M. ha affidato all'arch. Nordio il progetto delle facciate ed ha raggiunto lo scopo creando con sobrie linee un assieme molto piacevole e vario, il che non era tanto facile, trattandosi di dover sviluppare una lunga fronte, con mezzi piuttosto scarsi.

L'artista, nella compilazione del progetto, si inspirò ai buoni esempi di fabbricati esistenti in città, dal principio del secolo scorso, senza correr dietro a nuove forme architettoniche che sollevano ancora discussioni e giudizi contradditori.

Per vincere la monotonia di una grande facciata, ha dovuto interromperla con due passaggi e distribuire i blocchi lungo la nuova fronte stradale alternando avancorpi e rientranze e dando ai fabbricati altezze diverse in modo di avere un complesso movimentato senza però trascurare le esigenze interne dei locali per quel che riguarda la luce e l'aria e senza dover adottare finestre, o troppo piccole o troppo grandi, o ricorrere ad altri ripieghi che nella maggior parte dei casi tradiscono lo scopo e male corrispondono col progetto elaborato. Fu raggiunta una giusta proporzione di linee e di masse, un gioco d'ombre, e una gaia policromia che servono nel loro insieme a dare al gruppo di case un aspetto piacevole e signorile.

L'on. Suvich nominato sottosegretario alle Finanze

Come riferiamo in altra parte del giornale, in seguito al rimaneggiamento avvenuto in seno al Ministero, l'on. Fulvio Suvich è stato nominato sottosegretario alle Finanze. La sua nomina nell'importante dicastero sarà accolta colla più viva soddisfazione di tutta la città, la quale da tempo apprezza nel giovane deputato triestino una delle più nobili e intelligenti forze delle quali il Parlamento si onora. Uomo di intemerata fede italiana e di ardentissima passione politica, egli ha dalla sua ricca coltura l'amore delle idee lucidamente ordinate, delle ragioni che sgorgano dalle analisi acute, delle argomentazioni persuasive che abbracciano tutto un campo di pensiero e non vi lasciano lacune. Deputato di Trieste da due legislature, egli ha data in ogni campo della politica larga misura del suo ingegno, della sua profonda preparazione e del suo schietto attaccamento alle sorti del Fascismo e del Paese. Il Parlamento presto se ne accorse. Nominò il giovane deputato nostro in tutte le Commissioni, dove c'era bisogno di più colta intelligenza e di più ferrea assiduità. In cinque anni non vi fu campo dell'attività parlamentare dove l'on. Fulvio Suvich non abbia lasciato tracce della sua alacre attività e della sua vasta coltura. Come si ricorderà, egli appartenne successivamente alle Commissioni per le Finanze, per i Lavori Pubblici, per le Sovvenzioni marittime, per le Terre liberate, per la riforma giruridica. Fu membro della Commissione Reale prevista dal Trattato di Rapallo, della Commissione italo-jugoslava per la pesca nell'Adriatico. Relatore sul bilancio della Guerra e vicepresidente della Giunta al Bilancio, relatore in vari esercizi finanziari, Fulvio Suvich ha costantemente dimostrato nel modo più brillante la sua vasta, soda, precisa preparazione finanziaria. I grandi problemi commerciali della città, le complicate vertenze annodantisi nel trapasso da una legislazione all'altra, la vitalità dei nostri opifici, i bisogni specifici della popolazione conturbata dalla guerra, tutto l'immenso lavoro che fu necessario per ricomporre sovra un piano normale la vita nostra trovarono in Fulvio Suvich lo spirito vigile e tenace, risoluto di ottenere alla sua città quel miglioramento che era chiaramente tracciato nella sua intelligenza, come rispondente all'imprescindibile necessità della vita nazionale. La sua attività quale delegato supplente nella Delegazione italiana alla Società delle Nazioni è troppo recente per essere diffusamente ricordata. Ne parlammo a suo tempo, ed essa costituisce certamente uno dei capitoli più brillanti della carriera parlamentare dell'on. Suvich.

La sua nomina a sottosegretario alle Finanze, è quindi, il giusto riconoscimento delle preclare doti politiche, onde la figura dell'on. Suvich nitidamente si delinea nella vita parlamentare italiana. Esprimendo in questo momento a S. E. l'on. Suvich le più sincere e cordiali felicitazioni siamo certi di interpretare l'animo di tutta la città, che gli è grata per la profonda devozione con cui egli si è costantemente adoperato, perchè Trieste fosse degna della sua nuova, importante funzione nella vita politica ed economica della Patria.

Un saluto all'on. Barduzzi e un voto del Sindacato fascista dei giornalisti

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea straordinaria del Sindacato Fascista Giornalisti Giuliani con l'intervento di numerosi soci. Il presidente comm. Zampieri, aperta la seduta, ha inviato un caloroso saluto al nuovo direttore del *Popolo di Trieste*, rilevando l'alta carica che egli copre nel Partito e augurandosi che l'on. Carlo Barduzzi saprà mantenere e rafforzare i cordiali legami fra i giornalisti.

Il comm. Zampieri comunicò quindi che, per disposizione ricevuta della Federazione Nazionale Fascista della Stampa Italiana, l'assemblea era chiamata a giudicare sul quesito presentato dal collega Piero Belli. Dopo esauriente discussione, condotta con grande serenità, il presidente propose il qui unito ordine del giorno, che fu votato all'unanimità:

«L'assemblea generale del Sindacato Fascista dei Giornalisti Giuliani, riunita la sera del 5 novembre 1926 per decidere in merito ad un quesito presentato dal comm. Piero Belli, quesito riguardante la nota polemica svolta a suo tempo con lo stesso comm. Piero Belli, afferma che mai in un consesso di gentiluomini può essere discusso o comunque invalidato un lodo emesso da un Giurì d'onore e convalidato poi alla Suprema Corte d'onore e deplora che tale linea di condotta non sia stata sempre seguita.

L'assemblea prende atto delle nobili dichiarazioni del presente redattore capo del *Popolo di Trieste* il quale afferma che l'attuale direttore del giornale non condivide le responsabilità della precedente direzione».

S. E. Mosconi arriva stamane

Col treno delle 11.05 arriverà oggi a Trieste S. E. il sen. Mosconi, accompagnato da donna Flora.

L'illustre presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato ritorna nella nostra città per presenziare alla cerimonia della posa della prima pietra nel gruppo di edifici che dovrà sorgere sui fondi di Roiano. Lo accompagna l'egregio comm. ing. Paolo Angella, alla cui solerte opera devesi l'organizzazione tecnica del grande Istituto, che tante benemerenze si è acquistato nei centri più importanti d'Italia. Il sen. Mosconi sarà ricevuto dal Prefetto gr. uff Gasti, dal presidente dell'I. C. A. M., comm. Fano, e dalle autorità cittadine.

Domenica dopo la cerimonia il Prefetto offrirà al sen. Mosconi e signora una colazione intima. Nel pomeriggio di domenica il Comune darà un ricevimento solenne in Municipio.

All'ospite graditissimo, di cui la città ricorda con animo devoto l'infaticabile opera svolta quale Commissario generale civile della Venezia Giulia, diamo il più cordiale. affettuoso benvenuto.

Concorso di canzonette del «Marameo!». Ricordiamo che oggi 6 novembre scade l'ultimo termine per la presentazione dei versi al tradizionale concorso di canzonette bandito dal giornale *Marameo!*

Nozze. La signorina Evelina Semsey e il signor Carlo Ogrin Casale si sono uniti in matrimonio. Congratulazioni e auguri.

La proiezione delle pellicole dell'Istituto Nazionale L. U. C. E.

Da alcuni giorni le interessantissime pellicole dell'Istituto Nazionale «L. U. C. E.» si proiettano col più vivo successo nei principali cinema-teatri cittadini. Abbiamo infatti avuto allo schermo dell'Excelsior, del Nazionale e della Fenice una prima serie di riuscitissime film di grande attualità, che il pubblico ha mostrato di gradire vivissimamente. La grande pellicola «Il Duce», ad esempio, data di recente al Teatro Excelsior — fedele e interessantissima rievocazione della prodigiosa e feconda attività del Duce dalla Marcia su Roma ad oggi — ha riportato un successone senza precedenti e ha dato luogo a manifestazioni di vibrante entusiasmo. Presentemente — vero record di attualità — si proiettano nei tre cinema-teatri le riproduzioni cinematografiche delle accoglienze entusiastiche che il Duce ha avuto nell'Emilia e della celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, a Roma, Firenze e Napoli. Specialmente avvincente la film della visita di S. E. Mussolini a Bologna, che oggi ancora si proietta all'Excelsior: vi si ammirano le accoglienze veramente indescrivibili che la popolazione bolognese ha fatto al Capo del Governo prima e dopo l'esecrando attentato e il grandioso Littoriale, che S. E. Mussolini ha inaugurato e che appare invaso da una folla mai veduta neanche sullo schermo: proiezione che è sempre accompagnata da scrosci vibranti di applausi. L'inizio della sana, magnifica propaganda della «L. U. C. E.» nella nostra città, non avrebbe potuto dunque aver esito più brillante: ciò che è di buon augurio per gli ulteriori sviluppi di questa provvida e geniale iniziativa, che non tarderà ad esserci invidiata dalle altre nazioni.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

«Il merendino» — commediola di «Zia Mariù».
L'antica origine dei giocattoli.
Il fischio delle locomotive.
Sanno contare gli animali?
Il rospo e il ranocchio.



Il criminoso attentato di Bologna

esecrato nei nostri Tribunali

Abbiamo riferito nelle «Ultime Notizie» di ieri le parole di esecrazione contro l'orrendo attentato di Bologna e di esaltazione dell'opera magnifica di S. E. Mussolini pronunciate dai rispettivi presidenti delle Sezioni quinta e sesta del Tribunale penale, a cui si unirono e difensori e i rappresentanti d'accusa, nelle prime sedute dopo il tentativo criminoso. Eguali cerimonie, che dicono la solidarietà della Magistratura e del Foro triestini nell'esecrazione contro i nemici del regime e del Duce superbo che lo impersona per le migliori fortune di Italia, si svolsero anche alla Corte di Appello e al Tribunale Commerciale e Marittimo.

Alla Corte d'Appello

Aprendo l'udienza di ieri della Corte di Appello, il consigliere cav. uff. Giacomo Orbanich ha pronunciato le seguenti elevate parole:

«Egregi colleghi, onor. signori avvocati! L'ultimo insano attentato, generalmente stigmatizzato, alla vita di S. E. Mussolini, ha dimostrato anche una volta, in modo eloquente, che Egli gode della protezione divina.

Dio vuole, e non senza ragione, che Mussolini viva e prosperi, sempre attivo, per la grandezza d'Italia; e questo volere divino s'impone a qualunque contraria volontà di nemici siano dessi personali di S. E. o della Nazione, giacchè, come sentenzia il Poeta: «contro maggior voler minor mal pugna!».

L'ammirazione che anche noi magistrati giuliani abbiamo per il Capo del patrio Governo è tale e tanta, ch'io non saprei oggi meglio esprimerla che esclamando al suo indirizzo con l'immortale Alighieri: «Benedetta Colei che in Te s'incinse!».

Con questi sentimenti, unendo le nostre alle innumerevoli felicitazioni porte a S. E. Mussolini per lo scampato pericolo, io mando a Lui da quest'aula, a nome pure degli egregi miei colleghi, un deferente saluto al grido di «Viva l'impavido Duce!».

Si è associato alla deplorazione della Magistratura giuliana l'avv. Curuppi, anche a nome del Foro triestino.

Al Tribunale Commerciale

Ieri, riprendendo le udienze, il presidente del Tribunale Commerciale e Marittimo, cav. uff. Marco Cosulich, alla presenza dei giudici e dei cancellieri del Tribunale stesso, degli avvocati e del pubblico, diede espressione alla gioia per lo scampato pericolo del Duce pronunciando il seguente discorso:

«Signori. Dopo aver con patriotica esultanza solennizzato in questi giorni gli annuali della Vittoria e della Marcia su Roma, noi vogliamo nell'atto in cui riprendiamo i nostri quotidiani lavori dar tutti insieme espressione alla gioia che ci pervade per lo scampato pericolo del Capo del Governo, del Duce magnanimo, e alla nostra abbominazione per il nefando attentato.

Ricordiamo: otto anni or sono la nostra Patria era uscita dall'aspro cimento che le diede i suoi sacri naturali confini e che noi redense dal secolare straniero dominio, stremata ed esausta: il fiore della sua gioventù balda e gentile decimato sui campi di battaglia, ricchezze ingenti dalla guerra divorate, gli animi di moltissimi ancor affievoliti per il lungo spasimo. Nessuna meraviglia quindi, se in tali condizioni riuscirono a trovar credito tra il nostro popolo buono e operoso i banditori di caliginose nordiche chimere, miranti a sconvolgere i legali e i sociali ordinamenti, a strappare allo Stato i suoi poteri per conferirli a una tumultuante e nuova signoria proletaria. Mal reggevano all'impeto gli organi statali e la nave d'Italia piegava a perigliosa deriva.

Ma surse in mezzo al travaglio, dal grembo stesso del popolo, Benito Mussolini. Dominatore di uomini e di eventi, egli parlò al popolo e il popolo lo comprese e lo seguì per ogni dove, per tutti gli sbaragli, fino alla morte, fino alla vittoria, perchè nella voce di Benito Mussolini il popolo udiva finalmente quella voce ch'esso aveva sì a lungo aspettato, perchè la mente e il cuore di Mussolini trovavano aperte tutte le vie all'intelletto e al sentimento degli italiani, perchè Mussolini portava nel maschio petto l'anima d'Italia.

L'opera di restaurazione nazionale

Ed ecco, afferrate da lui le redini del Governo, ristabiliti ovunque l'ordine, la disciplina, la civil convivenza, cresciuti il potere e il prestigio della Nazione all'interno e all'estero, restaurati l'erario e il pubblico credito, dato potentissimo impulso all'agricoltura, ai commerci, alle industrie, riformata la scuola, dato favore e incremento alle scienze e alle arti, additate le vie del mare, quelle vie sulle quali il genio di Mussolini, richiamando anche di recente l'esempio di Roma eterna, sospinge l'intraprendenza nazionale perchè Egli sa, e la storia lo conferma, che i popoli intraprendenti e audaci trovarono ognora nella navigazione copioso compenso per quelle risorse che loro non concedeva intero il patrio suolo. Sì, o signori, sul mare furono grandi Tiro e Sidone, Cartagine e Roma, e più tardi lo furono le gloriose repubbliche di Venezia e di Genova, di Amalfi e di Ragusa, sul mare sono grandi ai tempi nostri altre genti, e lo sono pure — e già nei primi ordini — i nipoti di Cristoforo Colombo, di Amerigo Vespucci, di Marco Polo e dei Caboto, e più grandi ancora saranno domani.

Ma è destino che ogni umano rivolgimento e progresso, ogni ritmo più rapido nella vita delle nazioni debba essere conseguito con aspre lotte e che ai guidatori di popoli si oppongano spesso irreducibili avversari.

La protezione divina

E questo destino non è stato risparmiato a Benito Mussolini. L'indomato amore del popolo suo non valse a placare l'inestinguibile odio dei nemici suoi e del regime da lui instaurato. Ben quattro volte nel volger di un anno furono contro di lui brandite armi omicide, armi che miravano a sopprimere l'artefice per annientarne l'opera, a colpire il capo, per disorientare e scompigliare il popolo, a precipitare l'Italia nel più tetro abisso.

Ma il supremo periglio d'Italia e del suo Condottiero mirava Iddio dall'alto: l'onnipotente Sua mano toccò il cuore di uno dei consapevoli, e il primo assalto fu sventato; Egli distrasse il minacciato volto nell'attimo in cui sibilò il proiettile della donna straniera; Egli serbò incolume, imperturbata e forte la designata vittima tra le volanti schegge e i rottami fumanti dell'esplosivo; Egli sviò e spense la folgore vibrata sul generoso petto, Egli rattenne e fiaccò il braccio già teso a ripetere il colpo.

Signori, noi vediamo le cause seconde e gli effetti e i fenomeni del mondo sensibile; ma le cause prime che governano gli uomini, le nazioni e l'universo sono occulte e impenetrabili ai nostri occhi mortali, ai nostri brevi intelletti.

Inchiniamoci dunque umili, grati e riverenti alla Divina Provvidenza che alla Patria nostra ha dato — «a mantenerne la nave in alto mar per dritto segno» — il buon nocchiere, che lo ha prodigiosamente salvato in ogni più grave periglio e che lo guiderà sicuro al compimento della sua alta missione per il bene di tutti gl'italiani, per la grandezza e la gloria d'Italia. Evviva Benito Mussolini! Evviva il Re! Evviva l'Italia!».

L'avv. Berton si associò, a nome del Presidente dichiarando di unirsi ai sentimenti da lui espressi e di riconoscere con somma gratitudine che la mano divina protegge la Patria e il Duce che la personifica.

Il Congresso regionale

dell'Associazione fascista della scuola primaria

Domenica, come annunciato, si raduneranno a congresso, al Teatro Comunale «G. Verdi», tutti i maestri e le maestre iscritti alle Sezioni dell'Associazione Fascista della Scuola Primaria delle provincie di Trieste, del Friuli, dell'Istria, del Carnaro e di Zara, per discutere vari e importanti problemi riguardanti la scuola primaria della nostra regione, e per concretare delle proposte da presentarsi alla Segreteria generale dell'Associazione per un suo interessamento in proposito presso i fattori scolastici competenti.

Al Congresso regionale sarà presente il comm. prof. Acuzio Sacconi, segretario generale dell'Associazione, e vi interverranno anche le autorità politiche e scolastiche e i presidi e insegnanti di scuola media.

Inviarono la loro adesione molte personalità e parecchie Associazioni magistrali fasciste delle vecchie provincie, formulando i migliori voti per il buon esito del Congresso.

L'inaugurazione del Congresso regionale avrà luogo alle 11, e i lavori del Congresso seguiranno nel pomeriggio alle 16, in sala Dante, messa a disposizione del Congresso dall'on. Carlo Barduzzi, commissario della Federazione-Fascio di Trieste.

Un Comitato organizzatore — nominato dalla Sezione di Trieste — si curerà dell'ordinamento del Congresso e dell'ospitalità ai colleghi che interverranno alla radunata, e il servizio d'onore ai congressisti — al Teatro «G. Verdi» e in sala Dante — sarà effettuato dalla «Milizia Balilla», i cui ufficiali sono, com'è noto, insegnanti elementari.

E' doveroso per tutti gli iscritti all'Associazione d'intervenire al Congresso regionale onde manifestare il proprio plauso al Governo fascista — per aver risolto così equamente il problema della riforma del Monte pensioni, per avere ricostruito la nuova scuola italiana e per aver dato ai maestri decoro, dignità e disciplina — e per esprimere altresì la propria gratitudine al segretario generale comm. Sacconi, il quale ha condotto a così buon fine i difficili problemi della scuola.

La fede d'educatori e d'insegnanti dei soci dell'Associazione fascista della scuola primaria e il loro attaccamento alla stessa sono indice sicuro che essi interverranno tutti al Congresso regionale di domenica prossima, il quale riuscirà una superba e imponente rassegna delle forze magistrali della regione Giulia.

Littoria

Milizia Balilla. La legione Balilla «Trieste» presterà servizio d'onore al Congresso regionale dell'Associazione fascista della scuola primaria, che si terrà domenica 7 corr., alle ore 11, al Teatro comunale «G. Verdi». La adunata generale della legione avrà luogo alle 10, nel cortile della Scuola di via G. Parini, ove si adunerà pure la fanfara del Ricreatorio G. Padovan. Saranno impartite le opportune istruzioni relative alla partecipazione della Milizia Balilla al Congresso regionale.

Avanguardia giovanile. Gli ufficiali sono comandati al rapporto che si terrà questa sera, alle 19.30, in sede centrale.

I tè danzanti «Pro Nidi». Oggi s'inizia la serie dei tè danzanti che, come già annunciato, anche quest'anno il Comitato di signore, presieduto dalla signora Ethel Ucelli, si propone di dare ogni sabato a favore dei Nidi. Da oggi, dunque, per tutta la stagione invernale, è offerta ai cittadini che hanno cuor generoso e voglia di divertirsi, l'occasione di passare delle liete serate in un ritrovo elegante, distinto e signorile.

Le signore del Comitato nutrono fiducia che alle frequentatrici e ai frequentatori della stagione scorsa se ne aggiungeranno quest'anno altri numerosi, cosicchè il successo dell'anno scorso sia di molto superato. Grandi sono i bisogni dei Nidi, ed aumentano sempre le richieste di ammissione, che non possono essere esaudite per mancanza di mezzi e di spazio.

I tè danzanti si daranno nella sala del Circolo dei capitani marittimi, via Rossini N. 6, ogni sabato, dalle 17 alle 20.

Una motrice tramviaria sbalzata dal binario

per l'urto violento di un'autocorriera

Uno scontro tra un'autocorriera e una vettura tramviaria, che per poco non ebbe conseguenze fatali è avvenuto ieri mattina in via dell'Istria. Alle ore 11.15 scendeva la via l'autocorriera 74-64, che aveva al volante lo «chauffeur» Aurelio Bagatini, di 21 anni, abitante in via Filippo Corridoni n. 2, mentre in senso contrario procedeva la motrice n. 163 della linea n. 1, San Sabba - Stazione Centrale. I due veicoli che filavano ad una certa velocità si trovarono di fronte, allorchè giunsero all'angolo di via Cigotti. Tanto il frenatore quanto lo «chauffeur» cercarono di evitare lo scontro ma non riuscirono nell'intento e l'autocorriera andò a cozzare con estrema violenza contro la motrice che fu sbalzata dal binario ed ebbe infranti tutti i vetri. Fortunatamente nessuno di coloro che si trovavano nei due veicoli rimase ferito. Anche l'autocorriera rimase danneggiata gravemente. Il servizio tramviario dovette essere sospeso per oltre un'ora.

Ciuchi, scherzi e bastonate

I fratelli Giovanni Luchessich, di 49 anni, scalpellino e Mario, di 37 anni, abitanti in S. M. M. sup. n. 273, rincasavano ieri alle 10 per la strada dei cimiteri, quando s'incontrarono in due uomini che spingevano avanti a loro alcuni ciuchi. Il Mario, che era un po' alticcio, alla vista delle bestie disse qualche parola scherzosa che offese i due sconosciuti i quali gli saltarono addosso cercando di colpirlo con un bastone. Il Giovanni si intromise, ma uno dei due asinari gli lasciò andare una bastonata sulla faccia.

Accorse gente che si trovava nella vicina osteria Pettaros e i quattro furono divisi, ma il Giovanni dovette farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena ove gli furono riscontrati due grossi ematomi alla regione sottorbitale sinistra ed una vasta ferita lacero-contusa al dorso del naso con abbondante emorragia. Il Lucchesich avute le medicazioni necessarie potè poi rincasare.

(Note di cronaca)

Un'eccezionale vendita all'asta di tappeti persiani

Sotto il controllo del perito giudiziario comm. A. Materazzi, si è iniziata ieri in via S. Lazzaro n. 9, una vendita all'asta di magnifici tappeti persiani. Il concorso del pubblico fu assai numeroso e le vendite furono numerosissime. Oggi l'asta continuerà.

Un premio per la cattura degli autori

dell'attentato di San Pietro del Carso

La R. Prefettura ci comunica:

In seguito all'interessamento vivissimo del Prefetto, il Ministero dell'Interno ha autorizzato la promessa di un premio di lire diecimila, o proporzionata quota in caso di risultati parziali, a qualunque cittadino italiano o straniero, che entro il mese corrente, procurerà l'arresto degli autori materiali e dei complici dell'attentato alla caserma della Milizia V. S. N. a San Pietro del Carso.

Trasferimenti di proprietà...

Vestiario, biancheria, una macchina da scrivere

Tanto per non perdere l'abitudine, i visitatori di abitazioni incustodite, che da qualche giorno erano inoperosi, fecero una capatina nell'appartamento del sig. Leopoldo Schottlich, in via della Guardia, 44. Per entrarvi si servirono di chiavi false e, dopo aver fatto una visita minuziosa, per scegliere ciò che v'era di meglio, se ne andarono portando seco una quantità di effetti di vestiario e di biancheria del valore complessivo di 1600 lire.

Il furto fu denunciato ieri al Commissariato di p. s. del quartiere.

— Gli stessi specialisti fecero poi un'altra visita d'affari, nell'abitazione della signora Maria Lussignadi, in via Fabio Severo. Trovarono colà una macchina da scrivere, del valore di 2200 lire e si accontentarono di quella.

Il buon affare di un marittimo

L'altra sera il marittimo Stefano Pozar, di 27 anni, abitante presso un'affittaletti in via Riborgo, si trovava con alcuni amici in un locale di Città vecchia. Verso le 21.30 entrò nel locale un altro marittimo, certo Toffili, da Bari, non meglio conosciuto, il quale si avvicinò al tavolo degli amici e propose al Pozar un affare. Egli disse cioè di avere con sè della biancheria finissima ed alcuni impermeabili di «gabardine», il tutto del valore di circa 7300 lire. Aggiunse che dovendo partire intendeva sbarazzarsi della roba e che gliela avrebbe ceduta per 500 lire. Il Pozar dopo essersi consultato con gli amici concluse senz'altro l'affare. Il Toffili però gli disse allora che la merce era metà sua e metà di un suo amico, tale Giovanni Lonziak, senza fissa dimora e che per ritirarla erano necessarie subito circa 300 lire. Il Pozar non ebbe difficoltà a versargliele e il Toffili si allontanò dicendo che sarebbe ritornato fra un quarto d'ora. Ma il Pozar ebbe un bell'attenderlo: l'individuo non si fece più vedere. Quando fu stanco di attendere, andò un po' in giro nella speranza d'incontrarlo. Invece, giunto nei pressi di piazza della Borsa s'imbattè nel Lonziak, che secondo quanto aveva detto il Toffili avrebbe dovuto essere il comproprietario della roba da lui acquistata. Ma alle domande del Pozar il Lonziak cadde dalle nuvole e disse anzi che pur conoscendo il Toffili mai aveva saputo nulla della biancheria e degli impermeabili.

Teatri e Concerti

"L'ultimo Lord,,

Commedia in tre atti di U. Falena al Verdi

Da parecchi anni il teatro comico e sentimentale si diletta a presentarci un tipo di fanciulla demonietto, un piccolo genio bizzarro e sbrigliato, acerbo e mattano, apparentemente emancipato e ribelle, padrone di sè e sovvertitore delle prammatiche in famiglia, ma intimamente buona figliola, piena di spirito pratico e di un sano senso della vita; pronta e scaltra, appena intravvede un bel giovinotto di suo gusto, a rientrare nelle consuetudini della severa educazione formale, in attesa di diventare una perfetta moglie. Quell'acerbità aggressiva nasconde sempre un acuto desiderio d'amore, ed i capricci burloni, e quel parlare da viragine non sono altro che le forme appariscenti e pittoresche di una calda e straripante femminilità, pronta sempre a ricevere un bacio o a dare uno schiaffo.

La fanciulla che ieri sera abbiamo conosciuta col nome di Freddy possiede un po' tutte queste cose, e nessuna così compiutamente da conferirle un carattere. E' una sbarazzina audace e graziosa, con qualche tratto di femminea prepotenza, ma colma di gentili e purissimi sentimenti. Freddy vuol ricongiungere e conciliare il proprio padre Arturo, nipote reietto e diseredato al vecchio duca di Kilmarnoch. E ci riesce. Arturo sposò Alice, una modesta impiegata londinese, e per lei trovò il coraggio di rinunziare al titolo gentilizio ed alle fortune del casato. Però la sua povertà onorata è compensata dall'amore, e dalle gioie che Freddy, la buona e saggia e vivace figliola gli procura. Essa spedisce, nel giorno della sua maggiore età, una cartolina augurale al nonno, Duca di Kilmarnoch, e in quel saluto, pieno di orgoglioso ossequio e di spavalda ammirazione per le glorie del casato, il vecchio e burbanzoso duca sente vibrare un superstite sentimento di nostalgia per quel piccolo sperduto rampollo della famiglia, e un giorno invia alla casa di Arturo, l'intendente sir Gray, perchè veda di che taglio è Freddy, giacchè pare non gli sia dispiaciuta nel ritratto che ebbe di lei, visetto franco e vispo, capelli tagliati alla «garçonne». Il Duca di Kilmarnoch, dopo vent'anni di solitudine, ignora lo stato civile della famiglia di suo nipote Arturo, e crede che Freddy sia un robusto maschiotto.

Sir Gray perplesso e disorientato, trova invece che Freddy è una graziosa fanciulla, e rinunzia a portarla presso l'autoritario e intransigente lord, ormai pensoso dei suoi vecchi giorni e preoccupato di far continuare il proprio nome. Ma Freddy è un prodigio d'invenzione: essa delibera di travestirsi da uomo, pur di portare la pace tra il nonno e il babbo. Eccola in calzoncini, tutta dedicata all'ippica. La casa aristocratica del Lord, pittoresca di servi in livrea e di cerimoniali d'obbligo, la diletta. Supera facilmente il peso degli abiti maschili, e affronta le rabbie fiammanti del nonno, con spavalda civetteria e gentile bontà. Lo ammansisce e lo conquista lentamente e sicuramente. Il vecchio Gray trema di paura che il baldo giovinotto non tradisca la sua delicata natura di fanciulla. Ma un caso propizio aiuta Freddy a rivelarsi. Nella casa ospitale del Duca arriva improvvisa una principessa di Danimarca col figlio Cristiano, un bel giovinotto. Il cerimoniale prescrive che una donna della casa dei Kilmarnoch deve ossequiare Sua Altezza all'atto del ricevimento. Freddy, in assenza di altre donne, depone i suoi vestiti maschi, e appare al nonno in un delizioso abitino di velo, tutta leggiadra e sorridente. Il suo fascino si comunica subito al principe Cristiano. I due si innamorano. Cristiano chiede al vecchio Duca la mano della fanciulla. Il Duca resta esterrefatto della richiesta, e prima di dare una risposta negativa al principe, chiama a sè Freddy per rimproverarla del gioco crudele e pericoloso da essa ingaggiato. Ma la ragazza, con amabile tratto, confessa al nonno di essere donna. Naturalmente, furia bollente del Duca. Il quale, concede alla fine al principe la mano di Freddy. Ma il protocollo esige anche il consenso dei genitori della ragazza. Essa, avendo tutto preveduto, ha fatto venire al castello anche Alice e Arturo. Così si celebrano due avvenimenti insieme: la riconciliazione del nipote con lo zio, e il matrimonio di Freddy col principe.

La commedia è lieve, trasparente nei suoi naturali difetti, e zuccherina in quel suo fondo patetico e sciropposo. Lo spunto è piacevole, ma non è nuovo: in un celebre romanzo di Teofilo Gauthier, «Mademoiselle di Maupin» c'è una fanciulla che si traveste da giovinotto, e compie su un'altra fanciulla una sottile seduzione d'amore, e alla fine rivela il suo essere. Come si vede, le donne sapevano già allora a far da maschietti, almeno in letteratura. Ieri sera la commedia è stata ascoltata da un pubblico affollatissimo che ammirò assai l'elegante arredo del Michelazzi al secondo atto. La recitazione è stata sicura, ma, non sempre conforme allo spirito della commedia: il Falconi, che si guadagnò un applauso a scena aperta, fu un Duca più violento che autoritario, più burbanzoso che scontroso, e gli mancò la dignità e la severità del gesto. Ciò vale anche per la signora Falcini, che pure è un'attrice sempre corretta. La signora Menichelli recitò con spigliato ed elegante accento, pur insistendo eccessivamente su certi particolari. Forse che la commedia ha un'intenzione più burlesca che comica, e perciò gli attori han creduto di recitarla in quel tono. Ma il pubblico non ha sentito così, e le parole del testo non autorizzano una tale interpretazione. Vi furono tre o quattro chiamate dopo ogni atto.

v. t.

— Stasera una tra le più fini e delicate commedie del repertorio: «Se io volessi» di Geraldy, che la compagnia recita ovunque con grande successo. Domenica due recite: alle 15.30 «La serenata al vento» di Veneziani; alle 20.45: «L'ultimo Lord» di U. Falena. Lunedì «Il problema centrale», nuova commedia di A. Fraccaroli.

Il "Lohengrin,, al Politeama Rossetti

La stagione lirica al Politeama Rossetti si corona con un'opera di Riccardo Wagner, il «Lohengrin». Tutti la conoscono, tutti ammirano ed amano le sue bellezze diffuse in voli melodici di meravigliosa purezza. Il «Lohengrin» chiude un ciclo vastissimo nella creazione del maestro, ed è indubbiamente il capolavoro di questa fase.

L'opera va in scena questa sera alle ore 20.30 (turno palchi C, abbonamenti B, N. 10). Il tenore è Francesco Merli, un artista di rara sensibilità e di squisita bellezza di canto, impostosi ai pubblici dei maggiori teatri, principalmente attivo nelle scaligere stagioni. Giovanni Inghilleri, altro bel nome, notissimo ai triestini ed a tutti i pubblici italiani, canta la parte del baritono (Telramondo). Elsa è la signora Mercedes Llopart; Ortruda, Amalia Bertola; il Re, Luciano Donaggio; l'Araldo, Basilio Prodan.

Il maestro Franco Capuana ha concertato il lavoro durante una serie laboriosa di prove, ed all'esecuzione potrà esplicare quelle molteplici attitudini di direttore di orchestra, che soltanto un'opera di Riccardo Wagner è capace di chiamare a vita.

Domani, domenica, alle 15 «Traviata»; alle 20.30 (abbonamento A, N. 10) seconda di «Lohengrin».

Teatro Minimo. La Compagnia Paluello-D'Olivo ha rappresentato ieri, di fronte a numerosi spettatori la commedia di H. Bernstein «La raffica». Evidentemente specializzatisi in lavori comici del repertorio franco-italo-veneziano, una parte degli attori non è stata all'altezza del compito e, nonostante i molti tagli provvidenziali apportati alla commedia, questa è uscita tuttavia piatta e monotona. Prima di cimentarsi in nuove fatiche del genere, gli attori del «Minimo» pensino che occorre studiare e molto. E' un peccato che essi sciupino malamente le loro energie, togliendosi ogni possibilità di migliorare, di valorizzarsi e di proseguire su quella strada che volontariamente hanno scelto e nella quale hanno pur raccolto non pochi consensi.

Oggi, alle 18 e 21, il lavoro si replica.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani alle 18 spettacolo cinematografico. Si proietterà «Saetta principe per un giorno»; precederà la cinematografia dal vero «La Libia».

Società Adriatica di Scienze Naturali. Domenica seconda gita botanica (raccolta di funghi!) al M. S. Primo. Guida C. Lona. Partenza alle 6.30 per S. Croce (Stazione Centrale). Pranzo dal sacco. Ritorno nel pomeriggio.

Associazione Mafalda. Questa sera alle 20 sono convocati in sede i componenti la Commissione tecnica. Domani alle 15 seduta del Consiglio generale. Lunedì si riprendono le lezioni di boxe e di drammatica nella palestra di via Ferriera.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17 alle 20 nella sala del Circolo Artistico (via Coroneo 15) solito trattenimento di danza.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 17 adunata dei lupetti in via Madonna del mare 6, II. Domani alle 7.30 adunata al monumento Rossetti. Ritorno alle 17.30. Colazione dal sacco. In caso di maltempo, alle 10 in via Madonna del mare 6.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera dalle 21 in poi, trattenimento di danza. I calciatori immancabilmente domani alle 10 per una partita con l'Edera sul suo campo. Domani alle 10.30 convocazione della Sezione drammatica per le solite prove.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 18.30 alle 20 ginnastica per la sezione maschile.

U. S. Triestina. Gli hockeysti domani puntualmente alle 9 sul campo di Barcola per il solito allenamento. I calcisti della I squadra domani alle 13.45 in campo. La II squadra alle 11 e la I boys alle 10.30, in campo.

R. Y. C. «Adriaco». Questa sera alle 23.30, il noto divinatore del pensiero Magno Occultis, ospite del «R. Y. C. A.», terrà una serie d'esperimenti di suggestione e lettura del pensiero, alla presenza dei soci.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti sono convocati questa sera alle 20.30. Domenica gita alla volta di S. Canziano. Ritrovo: piazza Goldoni (Bar Procuratie) alle 6.30. Pranzo dal sacco.

U. C. «Liberi-Forti». I corridori, i ciclo-turisti e gli escursionisti con le relative famiglie, si troveranno domani alle 8 in Società (Caffè S. Marco). Alle 8.30 i corridori ed i ciclo-turisti si recheranno a Prosecco a portare fiori sulla tomba del socio Bortolo Luxa; dopo la cerimonia si porteranno a Basovizza, per assistere alla corsa di V categoria organizzata dalla Società. Gli escursionisti alle 9 partiranno alla volta di Basovizza. Lunedì 8 corr. alle 21, è convocato il Comitato elettorale.

Sport Club Olympia. La sezione escursionisti indice per domani una gita alla volta di Sesana con visita della grotta Frizenova. Ritrovo agli ex portici di Chiozza alle 6. Pranzo dal sacco. La «Silenziosa» si reca domani a Pobeghi (Capodistria). Ritrovo alle 7 al Bar Venier. Colazione dal sacco. Programma in sede.

Associaziona XXX Ottobre. I partecipanti all'escursione al Monte Castello e ruderi dello Schiller-tabor si trovino domani alle 4.30 ai portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Gruppo Sportivo del Porto. I calcisti stasera al Caffè Venezia alle 20, per la formazione della squadra, che giocherà domenica prossima a Capodistria.

G. E. A. Ponziana. Domenica ritrovo alle 5.45 in piazza Garibaldi. In caso di pioggia l'escursione al Cucel viene sospesa.

Gruppo Escursionista «Tergeste». Gli iscritti al gruppo sono convocati per lunedì alle 21.30 in sede.

G. A. S. A. S. Domenica escursione del Gruppo escursionista alla volta di S. Sergio. Ritrovo in piazza Goldoni alle 6.

Gruppo Escursionisti «Primavera». Domenica alle 15.30 si terrà in sede l'annunciato trattenimento famigliare.

A. S. «Libertas». Domenica si effettuerà una gita sul Castellaro Maggiore. Pranzo dal sacco. Ritrovo alle 5.30 alla Rotonda del Boschetto. Ritorno in città alle 20.

C. S. «Pro S. Giusto». Domenica, la I squadra alle 13.30 alla Stazione di S. Andrea. Le riserve alle 8 in campo di Rozzol.

S. C. «Audace». La Direzione oggi alle 17 in sede.

S. S. «Trieste». La I e la II squadra in sede alle 20. La II domani alle 8 in campo dell'Obzor.

Gruppo Escursionista Carsico. Domenica gita alla volta di Storie. Partenza dal Caffè Firenze alle 6.45. Pranzo dal sacco.

G. S. Alabarda. Questa sera alle 20 solita riunione dei soci. Domani la squadra riserve si troverà alle 9 al solito posto per recarsi sul campo dell'Edera.

U. G. Allegri e Liberi. Domattina la sezione ciclo-turistica alle 4.45 in Campo S. Giacomo. La sezione drammatica si raduna ogni lunedì, mercoledì, e venerdì alle 20 nel teatrino sociale. Si avvisano le società interessate che la seconda partita dei distintivi-ricordo del I.o Convegno è arrivata. I medesimi si possono prelevare in sede ai martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23.

Circolo Sportivo S. Giacomo. Questa sera alle 20.30 la sezione calcio per le formazioni delle squadre che giocheranno domani. Le società concorrenti che non hanno ricevuto il regolamento del torneo «Coppa Luigi Pozh» possono ritirarlo personalmente in sede. Sono sempre aperte le iscrizioni al torneo stesso.

Club di danza «Margherita». Oggi trattenimento sociale di danza dalle 20 alle 22.30. Domani, domenica, festino dalle 18.30 alle 22.30 in sede via Cologna 23.

Varietà e Cinema

Ancora una giornata di grandi spettacoli al Nazionale. Sullo schermo del Nazionale rimane oggi il capolavoro «La signorina... madre di famiglia», interpretato da Soava Gallone e Andrea Habay. Seguono per l'ultimo giorno le due cinematografie dal vero della L. U. C. E., «Le grandi manovre in Umbria» e «Nel quarto annuale della Marcia su Roma».

La rivista «Sottovoce» presentata dalla Compagnia di Mario Molasso in una edizione splendidissima, continua a raccogliere i più caldi e vibranti consensi degli spettatori.

Imminente l'affascinante cinecommedia della First National: «Giovinezza ardente», storia di tutte le passioni, interpretata da Collen Moore, Milton Sills e Ben Lyon.

Il Duce a Bologna» — «Pioggia di dollari» e nuovi debutti al Teatro Excelsior. Si replica anche oggi la magnifica e attraentissima film dell'Istituto Nazionale L. U. C. E., che riproduce in modo mirabile le entusiastiche accoglienze fatte dal popolo bolognese ad Duce prima e dopo l'esecrando attentato di domenica scorsa. Anche ieri le frequenti apparizioni della figura di S. E. Mussolini e la grandiosa visione del Littoriale, il più vasto stadio del mondo, suscitarono di una folla indescrivibile, hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di plauso. Continua poi il successo di «Pioggia di dollari», la divertente cinecommedia che il godibilissimo Johnny Hines interpreta con tanta comicità. Completa il programma cinematografico una finissima comica. Nella varietà avremo oggi due nuovi attraenti debutti: il Trio Thomas, celebri ginnasti equilibristi e Amato e Dedà Wally, eccellenti dicitori nei loro melodiosi duetti.

Ultimo giorno di «Bambù terremoto» e di Magno Occultis al Teatro Fenice. Magno Occultis, il geniale teatralizzatore delle scienze occulte, il trionfatore di questa settimana, il «mago», come brevemente lo chiama il pubblico della Fenice, ha avuto ieri la sua festosissima serata d'onore ed oggi avrà la sua serata d'addio, in occasione della quale ripeterà i più interessanti esperimenti di ieri ed altri ne presenterà di nuovi. Uno spettacolone, del resto, quello d'oggi, perchè oltre a Magno Occultis, avremo due nuovi attraentissimi debutti: i celebri duettisti italo-spagnoli Les Orland's, che l'anno scorso hanno riportato sulle stesse scene successi strepitosi ed i due Henseu, la più grande novità aerea. Allo schermo replica della mirabile film L.U.C.E. della visita del Duce a Reggio Emilia, con lo spettacolo grandioso della folla acclamante e — per l'ultimo giorno — la divertentissima pellicola «Bambù terremoto». Prima rappresentazione del superbo programma alle ore 16.

Un trionfo! Douglas Fairbank nel «Ladro di Bagdad» al Cinema del Corso. La meravigliosa visione «Il ladro di Bagdad» che sembra un poema di sogno espresso nelle mobili immagini dello schermo chiamò ieri a teatro, come del resto era da attendersi, una folla continua di spettatori che goderono il fascino irresistibile della favola evocata. E ben a ragione giacchè non riesce a pensare che altrimenti la lieve cantilena di Scheherazade avesse il potere di far sorgere dinanzi agli occhi e alla mente di re Schahriar, suo sposo disperato e feroce, le splendide fantasie popolate dagli esseri delle tradizioni orientali, che facevano trascorrere lente le ore delle mille e una notte. Ogni quadro è una visione di bellezza e di grandezza. Bagdad dei califfi, la moschea, il drago, l'idolo gigante, la scala dai mille gradini, il regno degli abissi marini, il manto dell'invisibilità, il tappeto volante, il cavallo alato, veri miracoli di tecnica, di grazia, di proporzione, di eleganza. Che dire poi di Douglas Fairbank, superbo insuperato protagonista? Egli dà al personaggio favoloso una interpretazione così alta, ma nello stesso tempo così umana che non si può figurarsi una migliore e più appropriata creazione. A buon diritto perciò «Il ladro di Bagdad» vanta il nome di una delle più grandi e celebrate produzioni della moderna cinematografia. Oggi dalle 16 l'eccezionale spettacolo si ripete.

Eden. Molta gente alla bellissima film «Trama infernale», protagonista Maria Korda e Werner Krauss. Da oggi le repliche. Nella varietà applauditi «Les Matros» ed «Il vagabondo». Oggi debutto grande artista canterà Marechiare e Mandulinata 'a luna. Lunedì: debutto della compagnia comica A. Monzini.

All'Italia trionfa il mago dell'amore: Ronald Colman in «Amor che non si vende!» di cui, per i molti che la domandano, ecco la nomenclatura dell'accompagnamento musicale: Gounod: «Faust»; Gillet: «Babillage»; Lazzaro: «Leggenda della ninfa»; Bonavolontà: «Fiocca la neve»; Massenet: «Manon»; Durla: «Serenade»; Boiscon: «Antigone»; Billi: «Serenade galante»; Baff: «Cavatina»; Chopin: «Fantasia; Carena: «Joselito»; Wagner: «Lohengrin»; Becucci: «T'amo ancora»; Cheri: «Cavatina»; Becucci: «Visione angelica». Come si vede, è uno spettacolo veramente d'attrattiva. Principia dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 circa.

Prossimo programma: Gloria Swanson, la diva delle dive, in «Maschietta», lavorone d'attualità.

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Si proietta la film Paramount «La regina della moda» con Leatrice Joy. Questa interessantissima commedia ha testè suscitato il più vivo interesse fra le signore e le signorine eleganti, per lo sfarzo e la ricca esposizione di toilettes all'ultima moda. Si prevede quindi un successone.

In preparazione: «Senti amor mio!» con Buster Keaton.

Cinema Garibaldi. Ultimi giorni di allegre risate, che «La zia di Carlo» per davvero se ne va, perciò chi ancora non ha veduto questo capolavoro della comicità, tratto dalla più popolare commedia del mondo, è avvisato che ha ancora due soli giorni per divertirsi.

Oggi le rappresentazioni s'iniziano alle 16.

Lunedì: «Le due madri». Dopo «Atlantide» Jacques Feyder ha realizzato questa tragedia d'anime, che è un capolavoro della tenerezza e del sentimento.

Cine Galileo. Visto il grande e continuato successo di Rodolfo Valentino con «Il giovane Rajah», questo meraviglioso capolavoro si rappresenta ancora oggi.

Domani, Lucy Doraine e Conrad Weidt in «Fatalità», dramma passionale.

Novo Cine. Da oggi allo schermo il meraviglioso capolavoro passionale «Se io fossi regina» con Ethel Clayton. Prima rappresentazione alle 16.

In preparazione «La diva del tabarin» con Rodolfo Valentino e Mae Murray.

«Birichinate» con Jackie Coogan al Cinema Savoia. E' questa una delle più indovinate interpretazioni del grande piccolo artista che farà divertire un mondo piccini e grandi. Principia alle ore 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori. Ore 20.45: «Se io volessi!...»
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno palchi C - Abb. B. N. 10): «Lohengrin».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «La raffica».
Nazionale. Dalle 16: Spettacoli continuati con il capolavoro «La signorina... madre di famiglia» e la Compagnia di riviste Molasso.
Excelsior. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con le films: «Il Duce» e la commedia «Pioggia di dollari».
Fenice. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con la film «Bambù terremoto» con Ricard Talmadge.
Cinema del Corso. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con «Il ladro di Bagdad», interprete Douglas Fairbanks.
Eden. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Trama infernale».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16: «Amore che non si vende» con Ronald Colman.
Cinema Galileo. Dalle 16: «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino.
Novo Cine. Dalle ore 16: «Se io fossi regina» con Ethel Clayton.
Cine Edison. Dalle 16: «La regina della moda» con Leatrice Joy.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La zia di Carlo» con Sidney Chaplin.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Il piccolo Robinson Crusoè» con Jackie Coogan.
Maxim. Ore 20: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «Distruzione» con G. O'Brien e Magde Bellamy.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «La caduta dall'Olimpo» con Corinne Griffith.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Trionfo» con Rod La Rocque e Victor Vanoni.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Frugolina» con Baby Peggy.
Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle 16: «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16: «La taverna verde» con Elena Sangro e Alberto Collo.

BORSA DI TRIESTE

30 ottobre - 5 novembre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	67.—	67.—	Lloyd T.	501	501
Cons. 5%	86.60	86.60	Lussino	330	330
Obbl. Ven.	66.55	66.45	Martin.	174	180
B.Tes.sett.	95.50	93.50	Medit.	351	351
B.Tes.nov.	93.50	93.50	Merid.	633	635
Dan.-Sava	272	272	Oceania	101	93
Bankitalia	1920	1909	Premuda	550	550
Comit	1035	1040	Tram	156	156
B. C. T.	602	602	Tripcovich	250	280
Credito	632	639	Ampelea	300	330
B. N. Cred.	513	523	Cant. Nav	115	115
B Roma	1[illegible]	105	Cem Dal.	310	310
Cred Pop	290	230	Isonzo	127	122
Zivno	255	255	Spalato	300	298
Generali	[illegible]	3890	Kerka	231	224
Ass. It.	1120	1010	Sicmat	196	196
Infortuni	[illegible]	2590	S.T.El.-G.	75	78
Riun A	2150	2040	Gas Roma	655	655
Riun B	2150	2020	Ilva	173	178
Sigorta	27[illegible]	252	Jutificio	500	500
Adria	210	204	Off. nav.	90	90
Cosulich	214	208	Pastificio	270	270
Nav Dal.	155	155	Pilatura	333	333
Gerol.	625	650	St.Dalmine	125	125
Libera Tr	410	41[illegible]	St.Tecnico	350	353
Istria-Tr.	288	288	Terni	331	403

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	845
marzo	—	865	835	835	860	865	847
maggio	—	—	825	—	857	—	837
luglio	835	—	830	—	840	845	835
settembre 1927	—	—	820	826	830	840	825

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
novembre-marzo	182	183½	188	189	185
aprile-agosto	188	—	203	—	189
novembre	180	—	—	184	182

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 66.45; 3.50 percento netto (1902) 61; 3 percento lordo 40.325; 5 percento netto 86.45; Obbligazioni Venezie 66.80.

CAMBI: Francia 77.78; Svizzera 450; Londra 113.13; Olanda 934.50; Spagna 352.23; Belgio 324; Berlino 555.70; Vienna 330; Praga 69.25; Romania 13; Argentina oro 21.705; Argentina carta 9.55; New York 23.35; Canadà 23.375; Oro 450.56; Belgrado 41.75; Budapest 0.0328; Albania 447.50; Norvegia 583; Russia 120.50.

Borsa di Milano. Mediocre attività di affari, nonostante i cinque giorni di vacanza trascorsi. Si esordisce piuttosto sostenuti in confronto degli ultimi prezzi di sabato scorso. Ma la scarsità degli scambi, più che l'abbondanza delle offerte, fa sì che il mercato si appesantisce notevolmente. Durante la riunione ed in chiusura, qualche sporadico tentativo di sostegno su alcuni titoli non muta nè migliora la fisionomia generale del mercato, che appare svogliata e pesante.

Rendita 66.80; Consolidato 86.75; Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1029; Credito It. 665; Banco Roma 105; Credito Maritt. 500; Mediterranee 335; Meridionali 639; Rubattino 544; Libera Triestina 400; Cosulich 206; Snia 144; Terni 395; Miani e Silvestri 105; Breda 189; Montecatini 196; Metallurgica It. 139; Reggiane 60; Fiat 339; Isotta 134; Ilva 177; Elba 49; Linificio Naz. 470; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 700; Cotonificio Cantoni 3800; Cotonificio Veneziano 200; Cotonificio Meridionale 48; Cotonificio Turati 617; Tessuti De Angeli 845; Chatillon 136; Rossari Varzi 934; Tosi 318; Bernasconi 155; Pirelli 550; Industrie Zuccheri 465; Raffineria Lig. Lomb. 465; Distillerie It. 95; Riseria It. 105; Eridania 630; Gulinelli 130; Adriatica di Elettricità 181; Elettrica Bresciana 204; Marconi 90.50; Vizzola 815; Conti 370; Negri 210; Lig. Tosc. di Elettricità 270; Esercizi Elettrici 85; Feportas. Italo Am. 395; Costruzioni Venete 170; Beni Stabili 554; Grandi Alberghi 134; Fondi Rustici 96; Cementi Spalato 305; Cascami di Seta 800; Banca Naz. Cred. 525; Consorzio Mobil. Finanz. 600.

CAMBI: Francia 76.60; Svizzera 449.50; Londra 113.80; New York 23.35; Berlino 555.50; Vienna 330; Bucarest 13; Belgio 324; Spagna 352; Praga 69.25; Budapest 0.0328; Albania 447.50.

Borsa di Roma. La seduta si è aperta con una entusiastica manifestazione in omaggio all'on. Mussolini e di giubilo per lo scampato pericolo. Ha parlato brevemente il comm. Recanati, presidente del Sindacato degli agenti di cambio. Il primo orientamento del mercato è stato di relativa fermezza, ma la mancanza di affari ha fatto leggermente indebolire la quota, che si chiude ai minimi.

Rendita 66.60; Consolidato 86.30; Banca d'Italia 1897; Commerciale It. 1022; Credito It. 680; Banco Roma 106; Credito Maritt. 502; Meridionali 655; Rubattino 535; Cosulich 199; Libera Triestina 400; Terni 389; Ilva 174; Montecatini 195; Gas 650; Isonzo 106; Banca Naz. Cred. 527.

Borsa di Torino. Il mercato apre con buone disposizioni; reazioni su vendite di fuori piazza per chiudere pesante. Deboli i fondi di Stato.

Rendita 66.15; Consolidato 86; Banca d'Italia 1905; Commerciale It. 1023; Credito It. 625; Banco Roma 103; Meridionali 646; Mediterranee 335; Cosulich 205.50; Terni 336.

Borsa di Genova. Il mercato ripiega pesantemente e chiude ai minimi.

Rendita 66.70; Consolidato 86.60; Banca d'Italia 1915; Commerciale It. 1028; Credito It. 676; Banco Roma 103; Credito Maritt. 501; Meridionali 650; Mediterranee 323; Libera Triestina 406; Cosulich 200; Ilva 174; Montecatini 195; Terni 390; Cementi Spalato 290; Banca Naz. Cred. 522; Consorzio Mobil. Finanz. 508.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 5 novembre: Londra 146.80; New York 30.32; Belgio 419; Spagna 457; Italia 129.90; Svizzera 583.50; Olanda 1210; Norvegia 760; Svezia 813; Praga 90.70; Germania 715.

Dopo Borsa: Londra 147; New York 30.31.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 5 novembre: Italia 22.25; Francia 17.175; Inghilterra 25.14; New York 5.18 13/16; Belgio 72.125; Spagna 78.60; Olanda 207.75; Germania 123.325; Austria 73.15; Svezia 138.45; Norvegia 129.75; Danimarca 137.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 72.60; Serbia 9.15.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 5 per il 6 novembre

Turno Generale: fuochisti 918; carbonai 656; marinai 707; giov. cop. I 188; giov. cop. II 85; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 33; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 632; giov. cop. I 276; giov. cop. II 267; mozzi coperta 197; fuochisti 1023; carbonai 621; mozzi macchina 149; giovani macchina 57.

Turno Cosulich: marinai: 216; giovani coperta in I 152; mozzi coperta 128; fuochisti 239; carbonai 104; fuochisti nafta 149; giovani macchina 56; II camerieri 4; III camerieri 373; giovani camera 204; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 131; allievi cuochi 37; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Turno Cosulich Sud: marinai 113; giovani coperta in I 90; fuochisti 215; carbonai 190; fuochisti nafta 49; giovani macchina 24; mozzi coperta 32.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 23; giov. coperta 11; mozzi coperta 5; capi fuochisti 3; fuochisti 23; carbonai 7; carpentieri 2; operai meccanici 4; elettricisti 5; nostromini 1; cuochi 1; II cuochi 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 1; I garzoni 2; II garzoni 1; mozzi camera 2.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; giovani cop. 10; giov. cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 25; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 5; camerieri 6; giovani camera 5; mozzi camera 7; giovani cucina 2; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 5: 1770; imbarcati e cancellati: 203; totale inscritti al 6: 1562.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Splendor» naz. da Costanza con 6291 tonn. petr.; «Gallipoli» naz. da Venezia, con 3 tonn. merci; «Beograd» jugosl. da Sussak con 76 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 66 pass.; «Laconia» naz. da Venezia, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Vienna» naz. per Alessandria; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Jonio» naz. per Venezia; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Alfieri» naz. per Valencia; «Solano» ingl. per Liverpool.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 novembre: «Atlanta», Fiume, Trieste Radio; «Belvedere», S. Vincente de Cabo Verde; «Colombo» Cadice Radio, Fiume; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Conte Verde», Cabo de Palos, Fiume - Genova Radio; «Cracovia», Alessandria Radio; «Esperia», Vitteria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», S. Vincente de Cabo Verde; «Leonardo da Vinci», S. Vincente de Cabo Verde; «Martha Washington», Chatham Massachussetts; «Principessa Mafalda» Olinda Pernambuco; «Principessa Maria», Olinda Pernambuco; «Sofia», Cerrito; «Tommaso di Savoia», Olinda Pernambuco; «Viminale», Singapore Radio; «Giuseppe Verdi», Terceira Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Spiridione. «Fert» è la misteriosa divisa di Amedeo VIII, primo Duca di Savoia, che egli dette come motto all'Ordine cavalleresco della SS. Annunziata da lui istituito. Pare sia da rigettarsi la interpretazione che vuol vederci l'acrostico di «Fortitudo ejus Rhodum tenuit», allusiva alle pretese gesta del conte Amedeo V il Grande, il quale nel 1310 avrebbe liberato Rodi dall'assedio dei Saraceni; mentre è provato che nessuno dei sabaudi fu a quella guerra. Più probabili interpretazioni sono l'interpretazione acrostica di «Foedere et religione tenemur» che si troverebbe in un doppione d'oro coniato sotto il regno del Duca Vittorio Amedeo I, quella che vede nella parola «Fert» un troncamento di ferte, voce dall'antico francese e quella che la ritiene la prima parola dell'emistichio virgiliano «fertque refertque» che si legge intiero in una medaglia di Carlo Emanuele I del 1590 e che sarebbe stato un antico motto di Casa Savoia.

Orario festivo delle autocorriere Trieste-Bagnoli-Dolina. Partenze da S. Dorligo alle 6.30 10.30, 14 e 18.30. Partenze da S. Dorligo fino a S. Anna alle 21. Partenza da Trieste alle 9. 12, 15, 19.30. Partenze da S. Anna fino a S. Dorligo alle 22.

Autocorriera per Barcola-Miramar-Grignano, dai portici di Chiozza alle 10, 14, 15, 16, 17, 17.30. Ritorno da Miramare alle 12. 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. Roma Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 80 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario). Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte inviate a mezzo «raccomandato» vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(*Privati*) *cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
(*Interm.*) *cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A*

A. DOMESTICHE tutte età, cuoche, cameriere altro personale attestati offresi miti pretese Via Machiavelli 24, pt. 11289 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, personale hotels, bars, trattorie, lunghi attestati offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 72126 A

BAMBINAIA distinta cerca posto. Udine 23, Buchaker. 72027 A

CAMERIERA capacissima stirare, cucire, servizio tavola, offresi presso distinta famiglia. Offerte «30854 A» Unione Pubblicità, Trieste. 30854 A

CAMERIERA media età, capacissima servizio tavola, sarta semplice, stirare, parla benissimo tedesco, attestati locali, offresi. Via F. Rismondo 12, I p. Giovanna Maren. 72059 A

CAMERIERA brava con buoni attestati offresi a piccola famiglia. Offerte «72047 A» Unione Pubblicità, Trieste. 72047 A

CUOCA bravissima, svelta, media età, onesta, di massima fiducia offresi a distinta famiglia. Offerte «71988 A» Unione Pubblicità, Trieste. 71988 A

CUOCA tedesca brava, offresi. Rismondo 12, I. 72049 A

CUOCA parla tedesco offresi. S. Nicolò 31, IV. 30874 A

DONNA media età, brava tutti lavori di casa offresi a piccola famiglia. Offerte «72048 A» Unione Pubblicità, Trieste. 72048 A

PRESTASERVIZI donna giovane, onesta, capace tutti lavori offresi. Offerte «71936 A» Unione Pubblicità, Trieste. 71936 A

RAGAZZA onesta, seria, cerca posto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 71961 A

SIGNORA colta, con ottime referenze, conosce perfettamente tedesco, espertissima direzione casa, vorrebbe collocarsi presso famiglia città o fuori, quale direttrice casa, vice madre, donna di chiavi. Offerte «72030 A» Unione Pubblicità, Trieste. 72030 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI d'urgenza diverse domestiche, cameriere, cuoche, altro personale per Trieste, Firenze, Roma, Napoli, Novara altre città. Via Machiavelli 24, pt. 11289 B

BAMBINAIA sana, bene raccomandata cercasi. Presentarsi via Mazzini 32, IV, porta 10, dalle 8 alle 13. 30910 B

CAMERIERA fina, capace stirare, cucire benissimo, per piccola famiglia distinta, cercasi. Si richiedono ottime referenze. Buonissimo stipendio. Indirizzo Piccolo. 47242 B

CAMERIERA pronta entrata, giovane seria, cerca Bar Sirena, Viale Venti Settembre. 72114 B

CUOCA semplice a giornata cerca piccola famiglia. Si richiedono ottime referenze. Presentarsi dalle 9 via S. Francesco 23, p. 6. 30803 B

DOMESTICA brava per trattoria cercasi. Via Pondares n. 1, Trattoria. 30847 B

DOMESTICA ragazzetta lavori domestici cercasi. Piazza Garibaldi 10, porta 12. 72140 B

DOMESTICA fissa, sappia cucinare cercasi. Via Trentaottobre 17, famiglia Bologna. 72129 B

DOMESTICA brava, forte, con attestati cercasi prontamente. Rossetti 14, III. 72090 B

DOMESTICA cercasi. Corso V. E. 31, III. 72107 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 2, II. 72101 B

DOMESTICA sappia bene cucinare con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi XX Settembre 38, II, sinistra. 30917 B

DOMESTICA diciottenne, sana, pratica cucinare, cercano coniugi soli. Gatteri 32, porta 9. 30909 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi via Mazzini 32, IV, porta 10, dalle 8 alle 13. 30910 B

DOMESTICA età 20-25 capacissima tutti lavori cerca famiglia due persone. Esigonsi attestati. Via Bosco 2, secondo. 30891 B

DOMESTICA capace cucinare con buone referenze cercasi. Weiss, via Trento 1. 30873 B

DONNA o ragazza quale lavapiatti cercasi. Via Arcata 3, Cucina familiare. 72041 B

DONNA o ragazza per stanze, dalle 9 alle 14, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30828 B

DONNA o ragazza per prestaservizi cerca piccola famiglia. Via Udine 33, I p., porta 8. 30922 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, rivolgersi portinaio. 71956 B

PRESTASERVIZI ore 8-13, sappia cucinare cercasi. Ginnastica 3, I. 30829 B

PRESTASERVIZI cercasi. Gatteri 29, porta 7. 30838 B

PRESTASERVIZI cercasi. Anastasio 16, porta 5. 30843 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fabio Severo 44, III, porta 8. 30943 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due pomeriggio cercasi. Jasbez, Kandler 9, I. 72109 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi. Via Istituto 4, IV, sinistra. 72094 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Via dei Porta 10, villa Donda. 30337 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso V. E. III 45, III, sinistra. 72046 B

RAGAZZA ore della mattina cerco. Via Guido Brunner 15, I. 72000 B

RAGAZZA da 15 a 16 anni cercasi prontamente. Via Sara Davis n. 15, I p., Divari. 30866 B

RAGAZZA quindicenne cercasi quale domestica tutto il giorno. Via S. Francesco 26, secondo, Ujka. 71979 B

RAGAZZA stanze e cucina cercasi. Presentarsi soltanto 9-12 ant. Via Roma 13, II, sinistra. 30808 B

RAGAZZA sedicenne cercasi. Salita Promontorio n. 11, I, Cratz. 30867 B

SOTTOCUOCA cercasi. Ristorante Ferrovia, via Ghega 17. 72118 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3. C

A. SIGNORINA pratica tutti lavori d'ufficio, dattilografa, perfetta contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi. Offerte sub «30935 C» Unione Pubblicità, Trieste. 30935 C

APPRENDISTA commestibili diciasettenne, buona famiglia, offresi a primario negozio. Indirizzo Piccolo 30933 C

CORRISPONDENTE esperto francese, tedesco, italiano, disponibile. Offerte «30893 C» Unione Pubblicità. Trieste. 30893 C

DICIOTTENNE attivissimo corrispondente italiano, francese, inglese, contabilità, offresi. Offerte «30892 C» Unione Pubblicità, Trieste. 30892 C

DIRETTORE tecnico amministrativo, con cauzione, lavoratore indipendente, pratico direzione operai, offresi per posto fiducia, ovunque. Offerte «72091 C» Unione Pubblicità, Trieste. 72091 C

DOMESTICA fidata anche per cucinare semplice offresi a distinta famiglia. Via Battisti n. 17, III p., porta 14. 30931 C

DONNA fidata qualsiasi cosa, offresi per pulitura uffici. Rivolgersi via Enrico Toti n. 3, p. 5. 30897 C

EX ufficiale trentenne, lunga pratica commerciale e ferroviaria, dattilografo, cerca decoroso impiego presso seria ditta. Offerte «71994 C» Unione Pubblicità, Trieste. 71994 C

GIOVANE intelligente, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione quale cameriere oppure altro lavoro solamente domeniche e feste. Offerte «72005 C» Unione Pubblicità, Trieste.

GIOVANOTTO istriano occuperebbe qualsiasi posto. Capacissimo trattoria. Offerte «71963 C» Unione Pubblicità, Trieste. 71963 C

ISTITUTRICE inglese, diplomata, referenze ineccepibili, parla perfetamente francese, conoscenza piano, canto, occuperebbesi. Offerte «10201 C» Unione Pubblicità, Trieste. 10201 C

MECCANICO precisione pratico motori scoppio, tornio e saldatura autogena, offresi. Indirizzo Piccolo. 30890 C

PERSONA seria, fidata, energica, cauzione, assume unica amministrazione. Gentili offerte sub «30911 C» Unione Pubblicità, Trieste. 30911 C

RAGIONIERE diplomato, seriissimo, pratico, cerca occupazione. Ottime referenze ed attestati. Offerte «72018 C» Unione Pubblicità, Trieste. 72018 C

SIGNORE serio, varia esperienza, conosce italiano, tedesco, inglese e croato, occuperebbesi serio impiego o lavoro. Offerte «30811 C» Unione Pubblicità, Trieste. 30811 C

SIGNORINA toscana, distinta famiglia, offresi quale vicemadre, istitutrice bambini. Gentili offerte «30694 C» Unione Pubblicità, Trieste. 30694 C

SIGNORINA distinta offresi direttrice casa presso distinta, agiata persona sola, oppure vedovo uno due bambini sotto dieci anni. Offerte sub «30383 C» Unione Pubblicità, Trieste. 30383 C» Unione Pubblicità, Trieste. 30383 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi quale governante o bonne con ottime referenze; parla italiano, sloveno e tedesco. Offerte «71997 C» Unione Pubblicità, Trieste. 71997 C

STENODATTILOGRAFA italiana, celere, cognizioni contabili, francese, offresi seria ditta. Offerte «71725 C» Unione Pubblicità, Trieste. 71725 C

STENODATTILOGRAFA italiana con conoscenza francese e tedesco offresi. Offerte «30853 C» Unione Pubblicità, Trieste. 30853 C

UOMO anziano conoscenza italiano tedesco, dattilografia, contabilità, cerca qualsiasi occupazione anche fuori Trieste. Offerte «30836 C» Unione Pubblicità, Trieste. 30836 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTA eseguisce vestiti, soprabiti, paletots, rivoltature. Chiozza 14, primo. 30948 CC

ABILE sarta taglia, mette prova, rimoderna vestiti, mantelli signora. Beccherie 9, IV, Gisella. 71962 CC

MODISTA, Istituto 28, II, rimoderna e confeziona cappelli ultima novità prezzi mitissimi. 72040 CC

MONOGRAMMI recentissimi, ricametti su biancheria eseguisco prontamente. Corso 21, quarto. 71944 CC

PITTORE-decoratore capacissimo eseguisce stanze, tabelle, disegni, pittura ad olio. Scrivere «30894 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 30894 CC

RADIOACCUMULATORI: carica, manutenzione, disolfatazioni, riparature (qualsiasi) tecnicamente perfette. Indirizzo Piccolo. 7907 CC

RAGAZZETTA brava per bianco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30261 D

RICAMATRICE pratica assume lavori qualsiasi genere. Via Petronio 8, porta 8. 72110 CC

RICAMATRICE in bianco a mano offresi a giornata. Punto pisano. Venezia. Prezzi miti. Alfieri 9, porta 7. 30886 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro; offresi prontamente a giornata. Canova 11, I, sinistra. 30951 CC

SARTA bravissima confeziona prontamente vestiti a prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 30861 CC

SARTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello signora, bambini; mitissimi. Stoppani 5, Stor. 72029 CC

SARTA offresi a giornata rivoltare, mettere a nuovo cappotti, vestiti da uomo. Beccherie 9, IV, Concetta. 71962 CC

SARTA offresi giornata confezione abiti, biancheria. Offerte «72031 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 72031 CC

SARTA semplice offresi pomeriggio anche rammendare oppure proprio domicilio; prezzi mitissimi. Gentili offerte «30834 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 30834 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. MAGAZZINIERE conoscenza ramo calze cerca importante ditta. Offerte citando età, posti occupati, pretese, referenze «72033 D» Unione Pubblicità, Trieste. 72033 D

A. A. A RAGAZZO 14-15-enne quale apprendista per grande negozio manifatture cercasi. Offerte indicando età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze «72032 D» Unione Pubblicità, Trieste. 72032 D

APPRENDISTA elettricista, cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 14, Piazza Borsa 9, IV, Poso. 71943 D

BARBIERE parrucchiere capacissimo ondulazione signori e signore cercasi Sangiacomo Monte 12. 30940 D

BARBIERE oggi sabato cercasi. Indirizzo Piccolo. 30900 D

DATTILOGRAFA tedesca, slovena, perfetta cercasi. Offerte «71965 D» Unione Pubblicità, Trieste. 71965 D

FORNAIO mutilato o infortunato, ovvero fattorino per triciclo, per vendita lievito, cercasi. Garanzia e volenterosità. Presentarsi Ligure Lombarda, Piazza Scorcola 3, dalle ore 8 alle 10. 72011 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Maurizio n. 10, III p., interno. 72138 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Foscolo 38, porta 11. 30898 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 72104 D

GARZONA pratica cucitrice cercasi per lavoratorio. Gatteri 32, porta 9. 30909 D

GARZONA cercasi prontamente. Piazza Cattedrale 5, II. 72045 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30350 D

GARZONE cerca sartoria Gagliardini. Corso V. E. 31. 71956 D

ISTITUTRICE distinta, per bambina sei anni, cercasi. Inutile presentarsi senza serie referenze. Lazzaretto Vecchio 37, I p. sinistra. 72069 D

LAVORANTI calzolai per lavori broccati cercansi. Lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 72037 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo. Dirigiamo, mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (France). 6015 D

MEZZO muratore, cercasi. Via Milano n. 22, pianoterra. Mortinolich. 30806 D

MEZZO lavorante pasticciere, bravo e volonteroso, ragazzo, cercasi. Via Udine 25. Pistoria. 30827 D

RAGAZZA portalettere, pratica città, cerca ditta importante prontamente. Indirizzo Piccolo. 72115 D

RAGAZZETTA pratica a-jour cercasi. Settefontane 4, III, destra. 7909 D

RAGAZZETTO quattordicenne per lavori, anche solo pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 72098 D

RAGAZZO forte, con attestati, per deposito vini, cercasi. Via del Pesce 2. 30882 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Commerciale 21. Trocca. 30831 D

RAGAZZO per drogheria cerco. Settefontane 27, Comini. 7909 D

RAGAZZO 15-17 anni, cercasi. Via Slataper 1. Magazzino, dalle 13-14. 72025 D

RAGAZZO e giovanotto, cerca officina radiofonica. Ravalico. Istituto 37. 72002 D

RAGAZZO onesto, principante, per drogheria, cercasi. Presentarsi via Pietà 6. 71955 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Rossetti 35. 72021 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 18. Piazza S. Francesco d'Assisi 7. 30810 D

RAGAZZO pratico o principiante elettricista, cercasi. Via Udine, angolo S. Piero n. 2. 71968 D

SARTA paziente, assume paganti. Felice Venezian 8, III. 72036 D

SARTA per riparazioni vestiti uomo cercasi. Valdirivo n. 4, secondo, sinistra. 29662 D

SARTA uomo cercasi per giacche. Via Mercato Vecchio 4. E. Gozzi. 72022 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, cercasi. Fare offerte, indirizzando posti occupati, stipendio. Indirizzo al Piccolo. 30872 D

SIGNORINA corrispondenza italiana cercasi. Incarico fiducia, bene stipendiata. Presentarsi banco Caffè Fabris dalle 15-16. 72121 D

SIGNORINA tedesca, cercasi pomeriggio, per bambino. Offerte «72066 D» Unione Pubblicità, Trieste. 72066 D

STENODATTILOGRAFA cercasi prontamente. Offerte «30870 D» Unione Pubblicità, Trieste. 30870 D

STENODATTILOGRAFA, cognizioni contabilità, cercasi da primaria ditta. Offerte «30929 D» Unione Pubblicità, Trieste 30929 D

TARIFFISTA piuttosto giovane, avente pratica presso ditta spedizioni, versato nelle tariffe ferroviarie cercasi. Assunzione immediata. Si dà preferenza a chi versato nella contabilità oppure con conoscenza lingue. Indirizzare offerte con indicazione attività passata nonchè pretese salario «30903 D» Unione Pubblicità, Trieste. 30903 D

VENDITRICE praticissima, ramo manifatture conoscenza slavo, e ragazzo garzone, cercansi Levi. Corso Garibaldi 12. 72032 D

VENDITRICE per pasticceria, cercasi. Offerte con età e pretese, «30817 D» Unione Pubblicità, Trieste. 30817 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

A. A. A. CONIUGI soli, distinti, stabili Trieste, cercano presso famiglia non mestierante, camera e camerino vuoti, comodo cucina, posizione centrale. Offerte «71996 E» Unione Pubblicità, Trieste. 71996 E

A. CAMERA vuota, ammobiliata, comodità cucina, urge pagando semestre, camera ingresso scale abbisogna banchiere, pagando 400. Sandri Trenta Ottobre 17, pianoterra. 72120 E

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, stufa, posizione centrale, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte con prezzo «71413 E» Unione Pubblicità, Trieste. 71413 E

AMMOBILIATA, decente, con comodità, cerca viaggiatore, paraggi Portici. Offerte «30914 E» Unione Pubblicità Trieste. 30914 E

CAMERA tipo atelier pittore con annesso camerino, cerco. Offerte «71980 E» Unione Pubblicità, Trieste. 71980 E

CAMERA e cameretta vuote, luce elettrica, periferia città, cerca commerciante solo. Offerte «30849 E» Unione Pubblicità, Trieste. 30849 E

DISTINTO impiegato residente Trieste 15 giorni, cerca camera ammobiliata, ingresso libero, con buona pensione. Cassetta «71982 E» Unione Pubblicità, Trieste. 71982 E

GIOVANI sposi, senza figli, cercano stanza vuota, graziosa, comodo cucina, usufruimento salotto, presso signora sola, distinta. Offerte «72098 E» Unione Pubblicità, Trieste. 72098 E

INGEGNERE con moglie e bambino treenne, cercano stanza ammobiliata, eventualmente costo. Offerte «72057 E» Unione Pubblicità, Trieste. 72057 E

MATRIMONIALE comodo cucina, cercano coniugi soli, presso piccola famiglia, paraggi Piazza Studi. Indirizzo Piccolo. 71946 E

MATRIMONIALE ammobiliata, e presso conveniente, cercasi. Offerte Pino. Hotel Europa. 71915 E

STANZA ammobiliata, cerca giovane distinto, cura vestiario, presso famiglia non mestierante. Offerte «30896 E» Unione Pubblicità, Trieste. 30896 E

STANZA ammobiliata, comfort, cura vestiario, trattamento famigliare, cerca quarantottenne, commerciante stabile, presso distintissima persona sola, di cuore. Offerte «30804 E» Unione Pubblicità, Trieste. 30804 E

STANZA e vitto cerca subito giovane stabile, presso distinti, non affittacamere. Offerte «30818 E» Unione Pubblicità, Trieste. 30818 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina cerco. Offerte «11287 E» Unione Pubblicità Trieste. 11287 E

STANZETTA ammobiliata, con luce, cerca signorina anziana presso signora sola. Offerte «72097 E» Unione Pubblicità, Trieste. 72097 E

STANZETTA ammobiliata con luce, preferibile ingresso libero, cerca operaio. Offerte «72031 E» Unione Pubblicità, Trieste. 72031 E

TRIESTINO cerca stanzetta, solamente giorno, stufa, luce, pranzo, eccetto domenica, scono impartire lezioni. Rione Piazza Venezia. Offerte «72055 E» Unione Pubblicità, Trieste. 72055 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. AFFITTANSI stanze ammobiliate, per una e due persone. Eventualmente salotto. S. Michele 35, I, 5. 71999 F

A. AMMOBILIATA vitto, darebbesi a distinta impiegata. Corso Garibaldi 29, II destra. 71971 F

A. AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto. Piccardi 7, II destra. 30826 F

A. AMMOBILIATA bella, grande, affittasi uno due letti, attigua camera pranzo, stufa, luce, unico subinquilino. Madonna del Mare 19, secondo destra. 72055 F

A. CAMERE vuote, comodo cucina, ammobiliate scapoli, ufficio, affittansi. S. Lazzaro 23, Provveditorio. 72126 F

A. CAMERE per scapoli, matrimoniali, comodità cucina, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 72120 F

A Persona per bene affittasi letto, volendo vitto. Via Ponte 4, I piano, Vianello, 2-7. 7905 F

A. STANZA elegante, grande, due letti, centralissima, luce, stufa, vitto fino, lire 520, affitta prontamente distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 30934 F

A. STANZA bellissima, per scrittoio, ingresso libero. Valdirivo 33, II p. 71989 F

A. STANZA ammobiliata con vitto, affittasi, volendo piano. Commerciale 7, interno, 9, II. 30902 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affittasi distinta persona. Vidali 9, primo. 00707 F

AMMOBILIATA buon vitto, cura vestiario, affittasi prontamente a distinto signore. Piazza Ponterosso 3, III. 71993 F

AMMOBILIATA luce, poggiuolo, telefono, ascensore, affittasi a signore distinto, presso persona sola. S. Nicolò 34, III. 72005 F

AMMOBILIATA a due amici, affittasi. Felice Venezian 20, porta 4 71998 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 34, Trattoria, mediatore Vittorio. 72009 F

AMMOBILITA luce, vitto, affittasi prontamente. Pietà 31, p. 20. 30962 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Via Ruggero Manna 3, II. 30857 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 4, III. 71974 F

AMMOBILIATA luce, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 30812 F

AMMOBILIATA affittasi a distinta signorina. Via Guido Brunner 5, III destra. 72019 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente, distinto signore. Via Madonnina 4, p. I destra. Visitare dopo le 10. 72015 F

AMMOBILIATA uso cucina, volendo salotto, affittasi. Felice Venezian 20, porta 4. 71993 F

AMMOBILIATA grande, stufa, luce, affittasi distinto signore. Cecilia Rittmeyer 4, p. 11. 71974 F

AMMOBILIATA elegantissima, grande, soleggiata, luce, cura vestiario, affittasi distinto signore. Piazza Vinci 4, porta 15. 30948 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto stabile. Slataper 6, III sinistra. 72072 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi due amici. S. Sebastiano 4, p. IV. 30895 F

AMMOBILIATA comfort quasi ingresso libero, assoluta quiete, affittasi soltanto a distinto signore. Via Canova n. 12, porta 10. 72035 F

AMMOBILIATA bellissima, d'affittare, ariosa, soleggiata, con poggiuolo, tutto comfort e messo a nuovo, pulizia, volendo 2 letti, per amici, fratelli, purchè distinti e agiati, presso distinti. Indirizzo al Piccolo. 30323 F

AMMOBILIATA, ariosa, luce, entrata separata via Rossetti, lire 160, affittasi a distinto; referenze. Indirizzo Piccolo. 72096 F

AMMOBILIATA affittasi persona distinta, donne escluse. Cecilia 13, porta 11. 30327 F

AMMOBILIATA elegantissima, comodità bagno, pensione, riscaldamento, signorilità assoluta, affittasi. Regina Elena 29, porta 11. 30933 F

AMMOBILIATA affittasi distintissimo. Stazione centrale. Gaspero Gozzi 3, primo. 72113 F

AMMOBILIATA, due finestre, scrupolosa pulizia, affittasi. Raffineria 7, secondo. 30904 F

AMMOBILIATA elegante, bellissima, volendo vuota, ingresso scale, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 72052 F

AMMOBILIATA, indipendente, affitta a distinto signore, eventualmente 2, quale unico subinquilino, signora vedova, non mestierante, vicinanze Rossetti, Chiozza, Goldoni. Cura vestiario, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 30905 F

AMMOBILIATA con luce e vitto affittasi. Via Chiozza 25, porta 1. 72093 F

AMMOBILIATE, vista al mare, centro, eventualmente cucina, soltanto per distinti signori, affittasi presso distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7901 F

AMMOBILIATE due, volendo comodo cucina, affittasi a distinti. M. Mare 2, p. 18. 72007 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72028 F

CAMERA bene ammobiliata, due finestre, luce elettrica, eventualmente vitto affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 72142 F

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, chiara, luce, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Volendo anche vitto. Rivolgersi via Maiolica N. 10, porta 33. 12473 F

CAMERA due letti e salottino, ingresso libero, affittasi. Madonnina 35, I. 30879 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi signore distinto. Gatteri 27, I, porta 7. 30333 F

CAMERA due letti, affittasi. Enrico Toti n. 1, I, porta 8. 71908 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi prontamente distinto signore. Alfieri 4, porta 9. 71939 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, escluso donne. Via Chiozza 43, I, porta 4. 71942 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Piazza Borsa 4, p. V. 71953 F

CAMERE, camerette ammobiliate, vuote, comodità cucina, affittansi. Piazza Ospedale 3, pt. 72103 F

CAMERETTA semplice, pulitissima, soleggiata, affittasi. Via Udine 35, porta 8. 30876 F

CAMERETTA soleggiata, pulitissima, affittasi. Via S. Francesco 38, IV, 13. Escluso donne. 71945 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 30914 F

CAMERINO ammobiliato, comodo cucina, paraggi Stazione centrale, affittasi signorina onesta. 100 mensili. Rivolgersi Udine 4, barbiere. 72089 F

CAMERINO con pensione completa, lire 330 mensili, affittasi. S. Michele 5, II, destra. 72075 F

LETTO affittasi donna o ragazza per bene. Riborgo 19, IV. 30819 F

LETTO con vitto, lire 60 settimanali, affittasi. Timeus 8, quarto. 72116 F

LETTO affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 7, portinaia. 72073 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, secondo. 30921 F

MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi senza figli. Stuparich 17, II, destra. 72130 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, affittasi coniugi, escluso bambini. Bramante 10, porta 11. 71975 F

MATRIMONIALE affittasi con comodo cucina, luce e gas, a coniugi senza prole, anche a due amici. S. Michele 37, porta 5. 30945 F

MATRIMONIALE elegante, mobili nuovi, luce gas, vista Garibaldi, eventualmente cucina, affittasi distinti coniugi soli, stabili. Toti 1, 18 30880 F

SALA centrica affittasi a società. Indirizzo al Piccolo. 30934 F

STANZA elegante, luce elettrica, affittasi distinto signore presso coniugi soli. Canova 14, I 30972 F

STANZA uso ufficio, ingresso scale, telefono, affittasi. S. Nicolò 13, terzo, destra. 30990 F

STANZA, vitto in famiglia distinta, a signore, studente, eventualmente uso piano. S. Sebastiano 7, II, destra. 72119 F

STANZA luce affittasi distinto signore. Valdirivo 23, II, sinistra. 72122 F

STANZA affitta distinta famiglia, signore solo. Tor S. Piero 12, porta 7, 10-2. 72042 F

STANZA lussuosa, affittasi a distinto signore, presso persona sola. Via Udine 26, II, porta 11. 30969 F

STANZA ammobiliata, affittasi coniugi soli. Via Milano n. 25, III, porta 13. 30352 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi. Via Imbriani 7, scala II, porta 14. 30863 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Udine 35, II, porta 12. 72014 F

STANZA vuota, senza o con comodo cucina, affittasi prontamente, distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 71973 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi due signori. Via Udine 2, II, porta 11. 72074 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. Milano 25, terzo, porta 12. 30925 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Chiozza N. 18, I p. (destra). 30016 F

STANZA affittasi a due studenti, amici o coniugi tedeschi Alessandro Volta 2, mezz. destra 72023 F

STANZA vuota affittasi, senza cucina, 16 m. c. Fabio Severo 48, Parco. 30949 F

STANZE due vuote, bellissime, affittansi. Rivolgersi direttamente Corso 41, porta 11. 30950 F

STANZE bellissime, lussuose, da pranzo, comodo cucina, anche vuote, persone distinte, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 72052 F

STANZE una o due, bellissime, ammobiliate, splendida vista al mare, affitta distinta famiglia; escluso donne. Rivolgersi Felice Venezian 14, II, porta 10. 7920 F

STANZE due vuote, grandi, centro, affittansi ufficio, ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 30875 F

STANZE due grandi, centralissime, ingresso libero, affittansi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 30955 F

STANZE diverse, ammobiliate, per una persona, affittansi. Rivolgersi Belpoggio 5, porta 1, mezzanino. 72070 F

STANZE tre vuote, telefono, affittansi uso studio. Via Valdirivo 24, II. 71981 F

STANZE belle, 2 letti, affittansi, eventualmente pensione, sana, distinti signori. Gatteri 18, II sinistra. 71953 F

STANZE una, due, signorili, ammobiliate, volendo comodo cucina, o costo, affittansi. Via Lavatoio 1, I destra. 71977 F

STANZETTA massima pulizia, vicino Politeama, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30951 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A A. «BATTISTI»-«Galilei», Istituti Scolastici Riuniti, via Battisti 10. Ginnasio-istituto Tecnico, Elementari, Asilo, Licenze abbreviate inferiori, superiori, tutte scuole. Contabilità, Stenografia, lingue. 72095 G

A A. DANZA ritmica; prof.ssa Tilly Proschko, nuovi corsi agli Istituti «Battisti-Galilei», via Battisti 10. 72095 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Ginnastica 45. 72100 G

«AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Doposcuola maschile, femminile. Ripetizione doveri scolastici. Informazioni periodiche presso scuole pubbliche. Corsi accelerati, ammissioni, licenze (Ragioneria), Corsi linguistici-professionali. Contabilità ecc. Informazioni giornalmente. 72125 G

AUTORIZZATA primaria Scuola moderna di taglio, cucito, modisteria, fiori, della prof.ssa Vittoria Lulich, diplomata Parigi, Milano, Anversa. ni, serali. Iscrizioni giornalmente, S. Nicolò 32. Con l'8 novembre apertura di tutti i corsi diurtelefono 32-22. 72127 G

DANZE Scuola delle Grazie. Via San Francesco 4, scala II, piano I, oggi ore 17, bambini, ore 19.30 adulti. 11184 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 30605 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, dà lezioni domicio e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 71610 G

ENGLISH lesson londoner. Via Cellini 2, IV, pressi Stazione. 30860 G

FACILISSIMAMENTE tutto gratuito: istruzione musicale (compreso istrumento, metodi). Indirizzo Piccolo. 7206 G

FRANCESE parigina, lezioni, conversazioni, miti pretese. Vidali 13, II, p. 18. 71967 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele via Mazzini 21, III. 71609 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7902 G

L'AUTORIZZATA scuola accademica taglio cucito per signora, prof. Salv. Trobia, apre corsi diurni, serali, 5 novembre, piazza Ponterosso 5, primo. 71617 G

MAESTRA diplomata lingua francese, dà lezioni, conversazione, ripetizioni. Istituto 41, p. 7. 72096 G

PIANOFORTE principianti, apprendono ballabili moderni, in brevissimo tempo, uso piano, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 71996 G

TEDESCO lezioni, conversazione, ripetizioni, si impartiscono a prezzo modico. Via Riccardo Pitteri 6, I sinistra. 71978 G

UNIVERSITARIO commercialista triestino, ragioniere, dà lezioni e prepara esami ragioneria, matematica ecc. Gatteri 33, porta 22, Podobnik. 2474 G

VIOLINISTA abilitato impartisce lezioni, metodo Sevcich in casa e fuori. Giordano Pola. Via Gatteri 30. 27852 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA con documenti, lettere, dimenticata iersera dalle 23 all'1, su autotassametro C.A.F., tratto Stazione Centrale-Viale XX Settembre 13, riportandola otterrebbesi forte mancia. 72105 H

CANE lupo smarrito domenica, portarlo via Giulia 1, II, verso mancia. 00839 H

CANE da caccia color bianco e macchie brune smarrito nei pressi Stazione Aurisina. Mancia portandolo Trieste. Via Giulia 76, terzo. 71976 H

CANE bastardo color giallo-rosso, smarrito. Rinvenitore pregato condurlo via Boccaccio 9, porta 7. 30337 H

CHIAVI due smarrite tra Chiozza e via Milano. Il rinvenitore riceverà mancia lire 20, portandole nello studio avvocato Slavik, via Fabio Filzi 10. 71941 H

OMBRELLO. La persona rinvenne ombrello Politeama Rossetti, è gentilmente pregata riportarlo via della Zonta 9, III piano, Salom, verso generosa mancia. 71933 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A A A. APPARTAMENTO signorile, elegantissimo, ammobiliato, massimo lusso, comodità, 4 stanze, bagno, telefono, pianoforte, poggioli, terrazza, paraggi Stazione Centrale, affittasi tutto o parte. Offerte «14244 I» Unione Pubblicità Trieste. 14244 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze, orto, paraggi piazza Oberdan, affittasi. S. Lazzaro 23, Provveditorio. 72126 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, comfort, centro, altro 7 camere, adatto ufficio, diversi altri semiammobiliati, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 11289 I

A. CAMERE diverse matrimoniali, cucina, altre per scapoli, tutte posizioni, prezzi, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 11289 I

APPARTAMENTI una, due, tre fino sei stanze, vuoti, anche ammobiliati, città, campagna, affittansi. Informazioni Gelsi 5. 72050 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi semiammobiliato. Rivolgersi portineria, via Belpoggio 1 A. 30921 I

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, stanza bagno, servitù, terrazza ecc. affittasi. Offerte «71951 I» Unione Pubblicità Trieste. 71951 I

APPARTAMENTO Venti Settembre 71, I piano, 3 camere, camerino, cucina, scambiasi con 4-5 comodità centro, o più grande con uso ufficio. Offerte Hoenig, Venti Settembre 71. 30871 I

BARCOLA: villa signorile, quartierino, matrimoniale, cucina, completamente ammobiliato, affittasi a coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 30956 I

CAMERA, cucina, vuote, affittansi prontamente. Settefontane 15, trattoria Lorenzutti 30953 I

LOCALI d'angolo, molto alti, 13 fori in facciata, affittansi prontamente. Via Filzi 15, rivolgersi portinaio. 72023 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 72108 I

MAGAZZINO piccolo, acqua, gas, focolaio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71972 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, annesso ufficio, affittasi. Schoenhaut, via Rossini 9. 71400 I

NEGOZIO affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1723, orario 11-12, 17-18. 72108 I

PIRANO: affittasi quartiere 3 camere, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 30925 I

PORTINERIA un posto solo, scambiasi con quartierino. Scussa 3, portinaio. 72053 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, paraggi P. Garibaldi, scambiasi con più piccolo Offerte «30823 I» Unione Pubblicità, Trieste. 30823 I

QUARTIERE vuoto tre stanze, cucina, gas, acqua, centro, scambiasi con altro 3-4 stanze, cucina, orto o giardino, acqua, luce o gas, paraggi Fabio Severo, Scorcola, Rossetti, Romagna, Roiano. Offerte «71940 I» Unione Pubblicità, Trieste. 71940 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, pianoterra, comfort, via Kandler, scambiasi eventualmente più piccolo. Offerte «72037 I» Unione Pubblicità, Trieste. 72037 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, vuoto, pronta entrata, Rozzol Molin a vento, affittasi. Via Manzoni angolo Settefontane, Trattoria. 7913 I

QUARTIERE bellissimo, 6 stanze, cucina, vuoto, posizione ricercata città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30952 I

QUARTIERINO camera cucina, altri 2-3 stanze, città campagna, villino, senza buona uscita affittansi. Piazza Ospitale 3, pianoterra. 72103 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO quattro stanze, possibilmente in villa anche periferia cerco offrendo indennizzo oppure scambiando con appartamento signorile Vienna centro, quattro stanze, bagno romano, accessori, telefono. Offerte precisando condizioni, fitto, indirizzo, allegando piano approssimativo sub «11286 L» Unione Pubblicità, Trieste. Esclusi mediatori. 11286 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, comfort, cercasi. Offerte «71964 L» Unione Pubblicità Trieste. 71964 L

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, eventualmente una, con cucina, cercasi. Offerte «30794 L» Unione Pubblicità Trieste. 30794 L

CASETTA con giardino cercasi affitto. Offerte «30940 L» Unione Pubblicità Trieste. 30940 L

MAGAZZINO, affittanza provvisoria, breve durata, cercasi. Chiopris, falegname, via Trento 2, cortile. 72058 L

QUARTIERINI piccoli, grandi, magazzini, soffitte, villini, campagna cercansi. Piazza Ospitale 3, pianoterra. Nessuna spesa portatore. 72103 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, peli, guarnizioni. Mazzini 22, II, Devidé. 71943 M

A. MACCHINA a-jour e plissè vendesi. Galleria 4, porta 9. 30253 M

APPARATI completi per bar vendonsi. Rivolgersi Caffè Negozianti. 30909 M

BANCHI falegname vendonsi. Parini 2, magazzino. 30895 M

BANCO falegname usato, buratto usato, vendonsi. Via Carpison 12, pianoterra. 30865 M

BILANCIA ottone 25 chilogr. vendesi. Corso Garibaldi 33, porta 12. 30945 M

BOLLITORE gas, lampada petrolio, frack, completo, vendonsi. Romagna 12, III, porta 7. 71959 M

CANE Dobermann, pura razza, vendo. Foscolo 4, porta 8. 30816 M

CANE Fox-Terrier mesi 4, mantello bianco macchie grigie da vendere. Foscolo 19, II. 30901 M

CAPPOTTO nuovo donna, modernissimo, vendo occasione. Pondares 9, terzo, Sever. 30889 M

CAPPOTTO donna grigio, persona forte, vendesi occasione. Via Ginnastica 17, I, destra. 30875 M

CAPPOTTO da ultimare vendesi causa partenza. Ginnastica 10, III, sinistra, carto. 72132 M

CAPPOTTO peluche gonna panno nero vendonsi. Venti Settembre 58, porta 9. 30936 M

CAPPOTTO nero signora, vestito uomo vendonsi. Corso Garibaldi 13, III. 30924 M

CARROZZELLA-letto, perfetto stato, carrozzella pieghevole, nuova, vendonsi prezzo occasione. Commerciale 25, II, Risolo. 30807 M

CARROZZELLA usata per gemelli cercasi. Indirizzo Piccolo. 30909 N

CARROZZELLA tipo Sport, quasi nuova, da vendere, dalle 16 alle 19. Richter, via Oliveto 3, I piano, porta 12 a. 71990 M

CORTINAGGI bellissimi, vendonsi occasionissima. Via Tagliapietra 3, primo (Campo Marzio). 71950 M

FRANCOBOLLO 40 centesimi Parma, vendesi. Telefono 4405. 30864 M

GRAMMOFONO marca Angelo, perfetto, 60 dischi, vendesi. Mesner, Massimo d'Azeglio 1, dalle 13 alle 14. 30941 M

GRAMMOFONO 60 dischi, occasione, vendesi. Via Carducci 34, trattoria. 30888 M

LAMPADE elettriche, nuove, prezzo occasione, vendonsi. Mazzini 22, primo, sinistra. 72099 M

LUPINA razza, guardia ineccepibile, vendesi occasione. Udine 70, porta 10. 30859 M

MACCHINA Express «Pavoni» a prova, vendesi lire 600. Torre bianca 34 (bottiglieria). 72061 M

MACCHINA scrivere americana, buonissima, stufa gas, altra petrolio, vendonsi. Pfeifer, via S. Nicolò 32, quarto, dalle 14—15. 72071 M

MACCHINA Remington nuovissima, invetriate e diversi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 71942 M

MACCHINA cucire Singer vendesi rate, ritiro usate. Giulia 70, negozio. 72073 M

MACCHINA cucire nuova vendo, lire 600. Liaci, Riborgo 9. 30846 M

MANTELLO covercoat e combinè di lana, nuovo, a mano, vendonsi. Corso Garibaldi 27, terzo, porta 11. 30841 M

MATERASSI due lana, nuovi, vendonsi occasione. Via del Pane 3, I, sinistra. 7903 M

MECCANO N. 5 Maerklin, con accessori, ventilatore ed altri giocattoli, vendonsi occasione. Via Spiridione 12, II, sinistra. 30342 M

PELLICCIA e paletot usati vendo a prezzo vantaggioso. Canova 21, quinto, porta 32 dalle 2-4. Esclusi rivenditori. 30820 M

PELLICCIA uomo, rara occasione, vendesi. Via Trenta Ottobre 6, quarto. 30939 M

PELLICCIA mantello, lapin nera, vendesi occasionissima. Nigris, Corso 45, terzo. 72111 M

PELLICCIA agnellina, grigia chiara, nuovissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72076 M

PELLICCIA mantello nuovo, castorino originale, finissimo, vendesi metà valore. Occasionissima. Gatteri 32, porta 9. 30909 M

SCAFFALI, banco negozio, tabelle ferro, vendonsi. Chiopris, falegname, via Trento 2, cortile. 72058 M

STUFA ferro, seggiolone pieghevole, gabbia razza, tutto ottimo stato, vendonsi occasione. Galilei 14, porta 17. 72016 M

STUFA, divano, vendonsi. Corso V. E. 31, p. 8. 72117 M

TABELLA ferro media grandezza, vende officina. Via del Toro 16. 72060 M

TAPPETO persiano 320x160, lire 1500, vendesi. Mazzini 49, secondo. 72112 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, cappotto, soprabiti, impermeabili, calzoni, vestiti usati, smocking completo, vendo buon prezzo. P. Revoltella 14, porta 8. 71796 M

VESTITO velluto nero, guarnito pelliccia, altro seta nera ricamato perline, acciaio, per figura alta, feltri tinte marrone, vendonsi. Donizetti 5, porta 11. 72017 M

VIOLINO Dolienz, ottimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72085 M

VIOLINO classico d'autore antico, astuccio, arco finissimo, vendo occasione. Farneto 10, villa. 30873 M

VIOLINO concerto, altro orchestra, sonorissimi, vendonsi. Valdirivo 15, primo, destra. 72056 M

VIOLINO vecchio buonissimo vendesi lire 600. Indirizzo Piccolo. 71973 M

VOLPI alcune nere, marron, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 40, I. 3091 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ATTREZZI per macelleria e banco, possibilmente marmo, cercansi. Finzi, Caffè Negozianti 11-12. 72026 N

FIASCHI Chianti usati, acquistansi pagando più di tutti. Manzoni 15. 71992 N

GATTINO bella razza cercasi verso compenso. Gatteri 29, I, sinistra. 30913 N

JAZZ-Band usato, occasione acquistasi. Offerte «30922 N» Unione Pubblicità Trieste. 30922 N

Addì 4 corr., alle ore 21.45, volava al Cielo il nostro adorato

GIORGETTO

d'anni 7½

Di tanto strazio dànno parte agli amici e conoscenti, gli addolorati genitori **NICOLO' e CORNELIA PAUCICH,** unitamente alle congiunte famiglie **GUGLIATTI, PAUCICH, VILLI, ORTALI e SEMEDEI.**

I funerali del caro angioletto avranno luogo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna in Trieste, sabato 6 corr., alle ore 15, per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Gorizia, Venezia, Trieste, 6 novembre 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Oggi si spense la cara esistenza dell'amata sorella

TERESA de GIRONCOLI

Canonichessa del Capitolo delle Nobildonne Provinciali

Addolorati ne dànno parte, ai parenti e conoscenti, il fratello **ANTONIO,** le sorelle **ANNA ved. de GIRONCOLI e AMALIA ved. MIGHETTI,** nonchè la cognata **LUIGIA ved. de GIRONCOLI.**

I funerali seguiranno il 6 novembre, alle 14, partendo il convoglio dalla casa N. 12 di Via Morelli.

Gorizia, 4 novembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

PELLICCIA uomo, qualità primaria, ricercasi. Offerte salone centrale. Via San Anastasio 1. 30801 N

RADIO, minimo tre valvole acquistasi se occasione. Offerte «30944 N» Unione Pubblicità Trieste 30944 N

STUFA maiolica, ottimo stato, cercasi occasione. Scrivere «71970 N» Unione Pubblicità, Trieste. 71970 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili visitate nel vostro stesso interesse i depositi Steiner. Via Geppa 17. 62427 NN

A. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Turk. Lazzaro 10. 1090 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, attaccapanni, garanzia su tutto, vende Società maestri falegnami. Carducci 17, negozio. 30751 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 72024 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 72128 NN

A. STANZA pranzo stile barocco, lavoro artistico, finemente intagliata, valore 15.000, vendesi occasione lire 6000. Indirizzo Piccolo. 72136 NN

ARMADI (2) a due porte, eguali, una scrivania, vendo. Indirizzo Piccolo. 72013 NN

ARMADIO, lavamano con marmo, specchio, vendonsi. Boccaccio 6, porta 9. 72066 NN

ARMADIONE 2 porte, smontabile, vendesi. San Nicolò 31, III. 71373 NN

CAMERA con suste e materassi vendesi. Via Pondares n. 9, I. 30868 NN

CAMERA finissima, massiccia, ordinata lire 6000 vendo metà prezzo. Giulia 84, portinaia. 72065 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, cassetti interni, vendo occasione causa partenza. Gatteri 50, porta 6. 72064 NN

CAMERA matrimoniale con lavamano, pulitissima, acquistasi. Offerte «72057 NN» Unione Pubblicità Trieste. 72057 NN

CAMERA pranzo mogano, lavoro magnifico, vendesi garanzia. Foscolo 11, falegname. 72136 NN

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 5. 72133 NN

CAMERA pranzo lussuosa, palissandro, massiccia, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 72123 NN

CAMERA pranzo noce, moderna, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 72077 NN

CAMERA laccata bianco, per bambini, quasi nuova, vendesi causa partenza. Visitare 15-17. Indirizzo Piccolo. 72036 NN

CAMERA matrimoniale stile italiano, acero massiccio, suste, vendesi. Ginnastica 15, porta 8. 30590 NN

CASSAPANCHE antiche, altri oggetti vendonsi. mattina. Barcola Riviera 136, II. 720003 NN

CUCINA moderna con marmi vendesi. Via Enrico Toti n. 17, corte, falegname. 72033 NN

CUCINE grande assortimento, garanzia assoluta, vende Consorzio falegnami, Carducci 17. 30758 NN

CUCINE lussuose, solide, garantite, marmi, prezzo reclame. Ferriera 16, falegname. 7910 NN

DIVANO, quattro poltrone, vendo. Via Romagna 12, porta 7. 71959 NN

LIBRERIA piccola vendo occasione. Ghega 3, III, 16. 30935 NN

MATRIMONIALE solida vende Malusà. Ghega 3, 10-13. 72102 NN

MOBILI usati cucina e tinello vendonsi, esclusi rivenditori. Dalle 15 alle 17. Gia Galatti 4, II piano. 71947 NN

MOBILI diversi vendonsi vera occasione, esclusi rivenditori. Corso Garibaldi 31, Novatini. 72080 NN

MOBILI di ogni genere, a prezzi eccezionalmente ribassati. Brod, F. Venezian 7. 72139 NN

OTTOMANE 20 tipi assortiti, divaniletto, poltrone, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 72098 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schultze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, autopiani, armoni, nuovi arrivi, garantiti, vendita massime facilitazioni, noleggio scontabile acquistandoli. Deposito, via Timeus I, telefono 40-19. 71435 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Boesendorfer», «Hoffmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Prima di fare qualsiasi acquisto visitate la qualità, prezzi. Via Sanità n 16. 71899 NN

PIANINI buonissimi, garantiti, vendonsi, scambiansi, anche rate, prezzi fabbrica. Scussa 8. 30919 NN

PIANINO nero, nuovo, elegantissimo, trepedali, candelabri elettrici, vera occasione vendonsi. Istituto 22, IV. 7911 NN

PIANOFORTE viennese vendesi occasione. Corso Garibaldi 13, III, sinistra. 30924 NN

POLTRONA comodissima, 2 sedie, tappezzate, vendo. Visibili dalle 10-17. Giulia 22, porta 11. 71995 NN

RECLAME. Camera matrimoniale faggio cotto, stagionatissima, assoluta garanzia, 1700. Turk, Lazzaro 10. Approfittate. 1100 NN

STANZA bella, matrimoniale, frassino, vendesi, esclusi rivenditori. Gatteri 6, II, sinistra. 72084 NN

STANZA pranzo lussuosa vendesi causa partenza. Via Udine 26, II, porta 11. 30969 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A. ACQUISTO corone argento, brillanti, oro, dentiere. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 30835 O

A. A. A. A. A. A. BRILLANTI, perle, oro, argento, dentiere, rottami compero pagando prezzi superiori a tutti; disimpegno polizze del Monte di Pietà. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 30542 O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. BRILLANTI, oro, argento, gioie, pago superando qualunque offerta. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 30831 O

CALENDARIETTO «Per tutti» contiene le più recenti tariffe postali-telegrafiche e di bollo, le fiere-mercati della Venezia Giulia, l'elenco delle vie di Trieste con l'indicazione del rispettivo settore (distretto) e con la nuova numerazione dei quartieri postali; gli indirizzi ed orari delle autorità, uffici e istituzioni pubbliche, banche, consolati, società ecc. ed infine le distanze chilometriche da Trieste ai principali luoghi della Venezia Giulia e Friuli. Al libretto è annessa una nitida piantina topografica della città, stampata a più colori. Vendesi nelle librerie-cartolerie-tabaccherie, lire due. 71922 O

LETTI ferro chiudibili, altri bambini, sparherd, vendo. Corridoni 4, Fabbro. 7912 O

LIQUIDAZIONE!!! Approfittate, scarpe da donna del valore di 60-70 per 18, 23, 25. Valentino Vamos, via Carducci 41. 72106 O

MACCHINE cucire, ricamare, Stucchi, vendonsi prezzi mai visti. Rappresentante generale Liaci, Riborgo 9. 30846 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto drogherie e privati, forte provvigione, cercansi prontamente Offerte «30946 P» Unione Pubblicità Trieste. 30946 P

PIAZZISTA, scelta clientela commestibilisti, cercasi vendita vini Castelli Romani originali in fiaschi. Manzoni 15. 71992 P

PIAZZISTI con stipendio, provvigione, per articoli di lusso, cercansi. Electro Lux, Muratti 3. 71889 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AMILCAR 3 posti, ultimo tipo, impianto, vendo qualunque prezzo. Ugo Foscolo 39. 30239 Q

AUTOMOBILE Fiat 501 vendesi occasione in giornata. Via Tesa 6. 30947 Q

GIUSEPPE LUSAR

cottimista II Gruppo

si spense serenamente quest'oggi, lasciando più profondo dolore la desolata famiglia in unione agli altri parenti, partecipa sciagura.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 7 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 novembre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III

GASPARO RIOSA

d'anni 72, pensionato

cessò di vivere ieri sera dopo breve malattia. La dolente consorte **Giuseppina,** in unione ai figli, alle nuore, ai generi, nipoti, fratello, sorella, partecipa tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 7 corr., alle ore 10.30, partendo dalla del Rivo N. 14.

Trieste, 6 novembre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che cercarono lenire il menso dolore e con generoso senso di intervennero ai funerali o vollero in forme onorare la memoria del suo amato ed indimenticabile consorte

ARTURO PELLEGRINI

Esprime inoltre uno speciale ringraziamento alla Direzione ed al Sindacato Fascista «Ford».

La vedova AMALIA PELLEGRINI

AUTOVETTURA 6 posti vendesi o scambiasi vetturetta o camion. Garage Roma, n. 12.

AUTOVETTURA Fiat 501, freni anteriori, mortizzatori, gommata a nuovo, vendesi mente. Indirizzo al Piccolo.

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Visitare le 12.30-13.30. Piazza Perugino 3, pianoterra. brouz.

BICIMOTORE tipo moto, valvole, camme sta, marmitta Wolff, faro Bosch, causa partenza vendesi giornata 4200 Ros

CAMIONS, motori, materiali, austro vendonsi blocco oppure separatamente, cessazione esercizio. Bassi, Urbino.

CRICCO manovella, chiavi fisse accessori camion, acquistansi. Offerte Unione Pubblicità Trieste.

INDIAN, carrozzella perfetta, vendesi ne. Via Ponte 4, I piano, Vianello, 10—12.

RIMORCHIO 50 quintali, leggero, anche acquistasi. Offerte «30918 Q» Unione Pub Trieste.

SPA 23.000, 6 posti, vendesi o scambiasi 5, garage.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ALBERGO 16 stanze, lavoro assicurato, Indirizzo al Piccolo.

BOTTEGHINO spazioso vendesi. Indirizzo al Piccolo.

CAFFE' bar vendesi ottima occasione. mente permutasi con casetta, villino. 1944

CESSIONI quinto stipendio, statali, amministrativa. Istituto Cessioni, via terina 2.

LAVANDERIA, stiratura, guadagno vendesi, appaltasi causa malattia. Raffineria 3, trattoria.

LAVORATORIO falegname, con ordigni, Indirizzo al Piccolo.

MAGAZZINO carboni avviato, vendo tri impegni. Fabio Severo 64.

NEGOZIO commestibili paraggi S. Anna, si 5000. Piazza Dalmazia, trattoria.

SOCIO finanziatore cerca avviata impresa struzioni. Offerte «72092 R» Unione Trieste.

TRATTORIA senza licenza, annessa sala con inventario, adatta qualunque vendesi-affittasi occasione. Palma, Caffè ziarti.

1000 cerca persona seria verso garanzia, mento trattando. Offerte «720010 R» Unione blicità Trieste.

20.000 lire cercansi prima intavolazione Via Commerciale, Caffè Friuli, Kremser.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA 12 locali, città, negozio 38.000; altra cola, 8 locali, giardino, 40.000; altra 4 locali, 15.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti.

CASETTA diroccata, città, vendesi lire getto per rifabbricare pronto. Caffè Kremser.

CASETTA con giardino acquisterebbesi, zioni pagamento, scambiando bellissimo re città. Offerte «72137 S» Unione Trieste.

COMPRATORE diretto cerca casetta cola, libera prossimamente. Offerte sime «72141 S» Unione Pubblicità Trieste.

VILLETTA rimodernata, 5 vani, giardino, posizione, tram, libera, vendesi occasione. Offerte «72034 S» Unione Trieste.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORINA distintissima, ottima famiglia, serebbe signore distintissimo, 30-35 anni, te, colto, ottima posizione sociale. Giuseppe Paduli, via Casari 26, Ancona.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A rate paltò, vestiti, impermeabili mantelli da signora, prezzi modestissimi. la, via Mazzini 22, I piano.

A rate vestiti, paletots uomo, su misura, Garibaldi 8, II.

«AL Ricamo Moderno», via Sebastiano 2, tendine ecc. pronti e dietro ordinazione, convenientissimi.

CAPPELLI feltro signora, riformazioni, guarnizioni gratis. Cecchi, Nicolò 34

CHIROMANZIA, grafologia, fotomanzia. successo di Pacha. Ultimi giorni. Rossetti terreno, anche la domenica.

FAVORITE prelevare lettera Posta Come intesi.

GRAFOLOGO, professore astrologia, destino, consultazioni qualsiasi argomento, cora per pochi giorni dalle 10 alle 13. Via 4, II piano.

LEVATRICE autorizzata accoglimento Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 prolungata), villa propria, telefono 20-64.

QUELLE due donne ritirarono volpe, Palestrina 2, dando indirizzo, nome sigliate restituirla immediatamente, cusa penale.

SANSONE, ricevuto due, grazie, auguri, in lavoro riceverai pronto. Saluti, presto. Volij.

TINTORIA, Corso 39. Pulisce vestiti 18, tinge 23. Tingonsi, pulisconsi vestiti donna. Impregnansi stoffe.